ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - Num. 70
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

GIOVEDÌ 3 MAGGIO 1951

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-096, 40-300, 42-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi economici L. 160 - Annunzi finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 400 la linea) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50%
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 3/1260): Italia anno L. 6250, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2250. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Gli 80 anni di Einaudi

Scelba ed i membri del governo al Quirinale per gli auguri al Capo dello Stato - L'omaggio del Presidente ai Martiri delle Fosse Ardeatine - Dal "caso Montesi„ all'inchiesta condotta dal ministro De Caro - Un chiarimento sui rapporti tra l'on. Giulio Pastore e l'on. Rapelli

ROMA, mercoledì sera.

Stamane a Roma è stato ricordato con una solenne manifestazione il decennale del sacrificio dei trecentosessantacinque martiri che caddero sotto il piombo tedesco alle Ardeatine.

Il Presidente della Repubblica, che compie oggi 80 anni, è intervenuto alla manifestazione che si è svolta sul luogo del martirio, presenti le più alte autorità dello Stato e le famiglie delle vittime.

Successivamente Luigi Einaudi ha ricevuto al Quirinale i rappresentanti del Parlamento e il Sindaco di Roma che gli hanno espresso i loro voti augurali.

Alle 10,30 il Presidente ha ricevuto i componenti la «Famiglia Piemontese» e alle 11 ha assistito alla Messa a Santa Maria degli Angeli.

Ritornato al Quirinale, poco dopo mezzogiorno il Presidente ha ricevuto il presidente del Consiglio Scelba e i membri del governo che gli hanno espresso i loro fervidi voti augurali per il suo ottantesimo compleanno.

Telegrammi sono giunti al Capo dello Stato da tutta l'Italia e dalle principali capitali europee. Pio XII ha telegrafato «la felice laboriosa longevità che Luigi Einaudi dedica al servizio della Nazione Italiana».

Il Presidente del Consiglio e tutti gli altri componenti del Gabinetto si sono recati anch'essi alle Fosse Ardeatine a deporvi una corona di fiori. Il fatto assume un alto significato anche perchè indica la decisa volontà del governo di non indulgere alle «avances» dei gruppi di destra per fronteggiare uniti il pericolo comunista.

In realtà i partiti della coalizione governativa ritengono che oggi come non mai la loro lotta debba essere condotta su due fronti: all'estrema sinistra e all'estrema destra. Il fatto convalida l'orientamento emerso dal Consiglio nazionale della D. C. nel quale la tendenza di destra, Pella-Andreotti-Aldisio, ecc., è stata praticamente battuta ancora una volta dalla coalizione dei centristi degasperiani e di sinistra democratica cristiana.

Prima di recarsi alle Fosse Ardeatine il Presidente del Consiglio aveva avuto un colloquio con il ministro della pubblica istruzione, Martino, da porsi in relazione alla normalizzazione anche nel settore della scuola.

Del caso Montesi si parlerà a Montecitorio «nella previsione più ottimistica» — come ha detto Scelba — il 1° luglio. Con questa il Presidente del Consiglio ha voluto indicare una data largamente approssimativa, entro il cui termine dovrebbe essere compiuta almeno la istruttoria formale riaperta sul caso Montesi. Ma con tutta probabilità, per quella data la Magistratura non avrà compiuto il suo nuovo e grave lavoro di indagine.

Sarà, invece, possibile conoscere, per il primo luglio (e forse anche molto prima), le risultanze sull'inchiesta che il ministro De Caro sta svolgendo su eventuali rapporti che sarebbero intercorsi fra alcuni protagonisti dell'affare e alti funzionari dello Stato.

Il ministro liberale sta conducendo la sua indagine su due direttrici: una riguarda le indicazioni fornite all'esecutivo dall'ormai famoso documento del col. Pompei, nel quale si elencavano le amicizie e i rapporti che il Montagna aveva con il capo della Polizia e con altre persone; l'altra tende a portare l'indagine su una più vasta materia, che non interessa soltanto il caso singolo, ristretto ai rapporti del Montagna, ma vuole stabilire se vi sono, soprattutto nell'alta burocrazia, connivenze e interessi di altro genere.

Viene confermato stamane che il ministro Piccioni e il vice-segretario della D. C. Spataro rimangono al loro rispettivi posti. Si è anzi saputo che lo stesso Saragat, in Consiglio dei ministri, ne ha fatto una vivace questione di principio respingendo per primo le dimissioni di Piccioni e riconfermando al ministro degli Esteri la piena solidarietà sua e del suo partito.

Il ministro Piccioni, d'altra parte, si accinge a presentare al Parlamento il disegno di legge per la ratifica della CED ed è evidente che, in una contingenza di tanta importanza, il titolare di Palazzo Chigi deve riscuotere, come riscuote appunto l'on. Piccioni, la piena solidarietà dei colleghi.

Domattina, con ogni probabilità, si riunisce il Consiglio dei ministri che deve deliberare su importanti argomenti di carattere sociale e mettere a punto taluni aspetti della nostra politica estera. Di ritorno da Aiene sarà ospite di Roma nella giornata di venerdì e sabato il Cancelliere tedesco Adenauer il quale avrà incontri di particolare interesse con Scelba e Piccioni. Oggetto di queste conversazioni sarà l'esame di tutti i problemi che interessano oggi il mondo occidentale con particolare riguardo a quelli che si riferiscono all'organizzazione europea sia sul piano difensivo che su quello politico.

Perciò è da ritenere che tanto la questione della ratifica della C.E.D. quanto la prossima conferenza di Bruxelles per la comunità politica europea formeranno oggetto di attento esame negli incontri a tre tra Einaudi, Scelba e Piccioni.

Il presunto «scontro» fra Rocchi e Vanoni, come ieri vi dicemmo, non c'è stato affatto.

Alla sede della Confindustria è stato oggi ripreso l'incontro collegiale per il congiungimento, fra le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori.

In merito alla notizia, da noi registrata, di un eventuale passaggio dell'on. Rapelli ai socialdemocratici, il sindacalista democristiano non ha ancora nè confermato nè smentito le sue dimissioni dalla D. C.

L'on. Giulio Pastore che avrebbe avuto in seno al Consiglio Nazionale D. C. un incidente con l'on. Rapelli (a questo incidente in un primo momento si era fatta risalire la responsabilità del gesto dell'on. Rapelli) ha smentito di aver avuto il benchè minimo alterco con il deputato piemontese.

«Non ci è stato alcun incidente — ci ha detto l'on. Pastore, — se mai un incidente ci fu, esso avvenne tra me e l'avv. Bavajoli. E' vero che Rapelli era accanto a Bavajoli, ma egli non era tra i firmatari dell'ordine del giorno che era motivo della controversia fra me e Bavajoli e neppure aveva preso la parola sull'argomento. Del resto la controversia di idee fra me e Bavajoli si è sanata oggi stesso con un reciproco scambio di idee. Ove però avessi anche lontanamente ritenuto che nella discussione avesse potuto in qualche modo essere interessato l'on. Rapelli, mi sarei astenuto dall'intervenire».

Mentre si apre la nuova istruttoria per fare luce sul mistero della morte

L'«AFFARE MONTESI» nelle sue tappe clamorose

Dalla scoperta del cadavere sulla spiaggia di Tor Vajanica allo "scandalo„ che ha scosso l'intera Nazione - La posizione dei parenti della vittima e della polizia di fronte ai primi rilievi e ai primi dubbi - Come la tesi della "disgrazia„ fu fatta propria dal Procuratore della Repubblica dott. Sigurani che per due volte archiviò la pratica - Le esplosive "rivelazioni„ di Muto e della Caglio: il clamoroso processo al giornalista - Dopo la sensazionale decisione del Tribunale, è ricominciata la "caccia al testimone„ - Piero Pierotti uomo-chiave dell'intera vicenda interrogato ieri dal magistrato? - L'atteggiamento di Piero Piccioni e del marchese Montagna - L'avv. Bellavista fa dichiarazioni minacciose

Una foto scattata nel marzo del 1947, un anno prima della morte di Wilma Montesi. Da sinistra sono il padre Rodolfo, la madre Maria Petti; la giovane Wilma scomparsa tragicamente, la sorella Wanda, una zia materna e uno zio paterno

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, mercoledì sera.

Mentre si attende di ora in ora che il dott. Raffaele Sepe, Capo della Sezione istruttoria presso la Corte d'Appello, cominci il suo lavoro, nè facile nè breve, per portare un po' di luce nel mistero che avvolge ancora la morte di Wilma Montesi, i giornalisti continuano le loro ricerche affannose nella speranza di poter efficacemente collaborare con la Giustizia.

Ed è ripresa così la caccia al testimone, quella caccia che, iniziata il pomeriggio del 25 gennaio scorso (il giorno, cioè, in cui iniziò il processo Muto), si è interrotta solo quando il dibattimento venne ripreso il 4 marzo.

Così, da ieri, tutti i cronisti sono alla ricerca dei familiari di Wilma Montesi per sapere da loro se sia vero o no che la ragazza ha lasciato, morendo, uno strano conto di sessantamila lire in una sartoria troppo elegante e nota per le sue limitate possibilità economiche. Ma il padre, la madre, la sorella di Wilma, dall'altro giorno sono inavvicinabili: si sono trincerati dietro il mutismo più assoluto.

Non meno accanitamente si sta cercando da 48 ore quel tale Piero Pierotti che di colpo è diventato il vero personaggio principale di questa vicenda; colui, cioè, che potrebbe avere la chiave per la soluzione dell'enigma. Ma anche costui è riuscito ad avvolgersi nell'ombra. Ella del mistero. E' semplicemente sparito, senza lasciare tracce di sè: non riesce a sapere nulla di lui nemmeno la Questura. Se si dovesse dare ascolto ad alcune voci, il Pierotti sarebbe scomparso in un appartamento messogli a disposizione da Silvano Muto: ma si tratta di voci non controllate, che possono essere state messe in giro da chi ama colorire sempre più di giallo tutti gli episodi di questa storia.

Intanto, come si regolano quelli che sono stati messi sotto accusa da Anna Maria Caglio?

Il più tranquillo è Piero Piccioni, il quale, dopo essersi affidato alle cure del prof. Augenti oltre che a quelle del prof. Carnelutti, ha spiegato ai suoi amici che non ha nulla nulla da nascondere che possa preoccuparlo. Trascorre le sue giornate in casa evitando di farsi vedere in pubblico per sottrarsi alla curiosità altrui: dal giorno, per esempio, in cui è stato chiamato in causa non ha messo più piede negli uffici della R.A.I., di cui era assiduo collaboratore.

Ugo Montagna non ha risparmiato più l'impegno preso di non uscire di casa. La sera apesso va a cenare al ristorante, insieme ad alcuni amici, e ieri ha accompagnato alla stazione il suo legale, prof. Bellavista, che partiva alla volta di Messina, dove insegna procedura penale all'Università.

Il marchese continua però a mantenere sempre un atteggiamento molto riservato e raramente lo si sente fare dei commenti alla sua situazione.

Più loquace di lui è il suo avvocato, al quale si attribuiscono frasi come queste: «Ha suscitato tanto scalpore, il processo dello scandalo, ma questo sarà niente in confronto al processo dello scandalo dove tutti gli accusati nel caso Montesi si trasformeranno in accusatori. Parlerò in quella occasione per quattro giorni di seguito, e farò la storia dello scandalo, e ce ne sarà da divertirsi con la chiusura di tutti i nomi e di tutti i cognomi».

Il clamore, insomma, intorno alla vicenda non tende a diminuire mentre il magistrato si sta per accingere al suo duro lavoro di indagine. Avrà un solo vantaggio il dott. Sepe, che è un uomo metodico, preciso, calmo come ha dimostrato nel tirar fuori i piedi da quel groviglio che è stato «lo scandalo valtarico»: alcuni punti basilari dell'episodio Montesi, che egli dovrà, naturalmente, valutare al lume di una critica serena.

Il cammino che egli dovrà percorrere non è breve. Il suo punto di partenza sarà il ritrovamento del cadavere di Wilma sulla spiaggia di Tor Vajanica.

Per comodità dei lettori, ricostruiamo la vicenda attraverso le date, ricordando che la prima notizia fu pubblicata nei giornali di domenica 11 aprile '53; poche righe, nessuno dei cronisti recanti presagiva che un giorno quell'avvenimento, da loro preso in nessuna considerazione, avrebbe riempito le pagine dei quotidiani.

Dunque:

GIOVEDI', 8 APRILE — Wilma Montesi, una ragazza di 22 anni, di modesta famiglia, piuttosto bella, formosa, appariscente, scompare alla stazione di Ostia. Ma la sorella vuole andare al cinema con la madre. Alle 16 la signora Montesi, con le due figlie, esce di casa. Wilma improvvisamente decide di tornare indietro. Sale a casa, si toglie la catenella d'oro dal collo e un braccialetto d'oro che le era stato regalato dal fidanzato, toglie dalla borsetta una fotografia del fidanzato che portava sempre con sè e chiude tutti gli oggetti in un cassetto.

Alle 17,30 il portiere la vede uscire di casa: indossa un maglione giallo, una giacca a quadri, una gonna, un paio di scarpe nere col tacco verde. Un'ora dopo, all'Ina-Casa, la professa Rosetta Passarelli, impiegata al Ministero della Difesa, asserisce di avere incontrato Wilma sul treno di Ostia. «Era tranquilla — spiegherà, poi, quando riconoscerà la ragazza attraverso le fotografie pubblicate dai giornali, — scese a Lido-Centro».

Alle 18 una giornalista di Ostia dice che Wilma le diede una cartolina da impostare: la cartolina era indirizzata al fidanzato.

Alle 22,30, non essendo ancora tornata a casa la figlia, Rodolfo Montesi si reca al Commissariato di P. S. per denunciare la scomparsa di Wilma.

VENERDI', 10 APRILE — All'alba Rodolfo Montesi esce di casa e va a telegrafare al fidanzato della figlia, l'agente di P. S. Angelo Giuliani, che era stato trasferito a Potenza: «Wilma scappata di casa; non conosco motivi».

Qualche ora dopo Rodolfo Montesi spedisce al Giuliani un secondo telegramma: «Prevedesi suicidio. Sta calmo. Vieni subito».

SABATO, 11 APRILE — Alle 7,30 un ragazzo di sedici anni, Fortunato Bettini, mentre sta a Tor Vajanica aspettando che arrivi il capomastro col quale andare al lavoro, prende a tirar dei sassi verso il mare. Improvvisamente vede da lontano qualcosa che attrae la sua attenzione. Si avvicina e si trova di fronte al cadavere di una ragazza, il corpo boccoloni, con un braccio sotto lo stomaco e l'altro spostato in avanti.

Il Bettini corre a dare l'allarme, e poco dopo arriva il maresciallo dei carabinieri di Pratica di Mare, Alessandro Carducci.

Al primo esame si constata che non si trovano le scarpe, la borsetta, le calze, il busto reggiseno e la gonna. La ragazza ha sulle spalle una grossa giacca a quadri, abbottonata con un solo bottone sotto il collo.

La prima frase pronunciata dal maresciallo è: «Ma questa ragazza io l'ho già vista...».

Alle 9,30 arrivano l'ufficiale di polizia giudiziaria e il medico dott. Di Giorgio, il quale nota che le carni della povera morta sono intatte, nonostante che sulla giornata vi sia stata una gran burrasca.

Il dott. Di Giorgio a seguito di un primo esame sommario conclude: «Il cadavere non è stato più di diciotto ore in acqua».

Solo alle 20 arriva da Roma il furgone per trasportare il povero corpo all'obitorio, dove arriva alle 22 circa.

Alle 23 giunge a Roma il fidanzato di Wilma Montesi, l'agente di P. S. Giuliani.

DOMENICA, 12 APRILE — Rodolfo Montesi riconosce il cadavere della figlia. La signora Montesi, la madre, esclama, appena sa che Wilma è morta: «Me l'hanno uccisa».

In Questura si avanza la ipotesi di un suicidio.

LUNEDI' 13 APRILE — Angelo Giuliani, il fidanzato, convinto anche lui che si tratta di un delitto, va a parlarne in spiaggia di Ostia e quella di Tor Vajanica, alla ricerca di un qualche elemento che possa diradare il mistero della morte di Wilma.

Soprattutto appare misteriosa la scomparsa del reggicalze, delle calze, della borsetta e della gonna.

Vane sono le ricerche sulla spiaggia.

La polizia, intanto, dà una sua versione ufficiosa della morte: Wilma aveva un eczema alle estremità, una sua conoscente le ha consigliato dei pediluvi con acqua marina; Wilma chiede alla sorella di essere accompagnata ad Ostia, ma, di fronte al rifiuto dell'altra, parte ugualmente; scende alla stazione Lido, raggiunge la spiaggia, si toglie le scarpe, le calze, il reggicalze e la gonna; entra in acqua e si sente male; è travolta dalle onde e annega.

La sciagura, secondo la polizia, sarebbe avvenuta verso le ore 18 del nove aprile. Trentasei ore dopo, il cadavere sarebbe stato respinto sulla spiaggia a Tor Vajanica, esattamente venti chilometri più a sud del luogo della sciagura.

MARTEDI', 14 APRILE. Alle 11, i medici dell'Istituto di Medicina Legale fanno l'autopsia del cadavere. Il ritardo con cui è avvenuta la perizia necroscopica, non dà la possibilità di accertare molti elementi. Non viene comunicato nulla, ufficialmente, sull'esito della perizia. Ufficiosamente si dice solo che la ragazza era in perfette condizioni di salute, e che era vergine.

I giornali cominciano a parlare di mistero e cercano di darsi una spiegazione della morte di Wilma Montesi.

MERCOLEDI', 15 APRILE. — Il dott. Magliozzi, della Squadra Mobile, fornisce ai giornalisti la ricostruzione dei fatti secondo la polizia. Però non dice nulla delle indagini che hanno portato a quelle conclusioni.

GIOVEDI', 16 APRILE. — Il fidanzato della Wilma — l'agente di P. S. Giuliani — non pensa più alla ipotesi di un delitto, ma crede alla versione della polizia.

La «Mobile» consegna alla Procura della Repubblica i risultati delle indagini svolte e i giornali criticano la tesi della polizia, definendola semplicistica. Soprattutto viene respinta l'ipotesi che la ragazza sia annegata bagnandosi le estremità nel mare.

(Continua in quinta pagina)

Il punto della spiaggia di Tor Vajanica ove giaceva il cadavere di Wilma Montesi. Il ragazzo Salvatore Galanti fu tra i primi a scoprire il corpo della giovane

Impressionante tragedia presso Roma

Un esaltato spara ed uccide la cognata

Dopo avere consumato il delitto, si tira un colpo alla tempia e si abbatte moribondo sul corpo della donna

Roma, mercoledì sera.

Un tragico fatto di sangue è accaduto alle 8,30 di questa mattina, ad Ariccia, in località Borgo don Rocco. Il trentenne Giovanni Celli, che tutti conoscono in paese come «lo spostato», ha ucciso a colpi di pistola sua cognata, la ventunenne Angela Petitta.

L'assassino, dopo aver esploso alla cieca alcune rivoltellate sulla giovane Angela, che cadeva fulminata al suolo, tentava di uccidersi con l'ultimo proiettile rimasto nel caricatore, puntandosi la pistola alla tempia e cadendo riverso sul cadavere della giovane.

Alle detonazioni accorrevano i vicini e qualche passante che, saliti nell'appartamento dello «spostato», si trovavano di fronte ad una scena terrificante: a terra, vicino ad un tavolo, erano riversi i due corpi: Angela insanguinata con gli occhi sbarrati nella morte e Giovanni, riverso su di lei, sanguinante. Il Celli è stato trasportato con un'autoambulanza all'ospedale di San Giuseppe di Albano ove è ricoverato in gravissime condizioni. Il proiettile entrato nella tempia destra è fuoruscito dalla nuca.

Nella casa di Giovanni Celli vivevano solo tre persone: lo «spostato», sua moglie Maria Petitta e la sorella di questa, Angela. La moglie del Celli era uscita stamane per alcuni compere.

Già da tempo la moglie del Celli si era accorta del turbamento che travagliava il marito, e si era convinta, infatti, questi non glielo aveva mai confessato, che Pinquicludine dell'uomo era causata dalla presenza in casa di sua sorella Angela, una bella ragazza.

Quando le cose cominciarono a prendere una brutta piega, Maria Petitta aveva scongiurato il marito di non commettere sciocchezze.

Pochi giorni, sembra accertato che la stessa Angela, visitati circoli dalle turbolenze di Giovanni, si sentiva molto a disagio e aveva più volte respinto anche brutalmente l'intraprendente cognato.

Rinviata la Conferenza dei sei Ministri degli Esteri

PARIGI, mercoledì sera.

E' stato oggi annunciato in forma ufficiale che la conferenza dei sei Ministri degli Esteri, che avrebbe dovuto tenersi a Bruxelles il 30 marzo, è stata rinviata indefinitivamente.

Secondo alcune previsioni è dato tuttavia sapere che la conferenza sarebbe convocata per i primi di maggio.

Salirà sulla forca il pittore assassino

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

William Sanchez De Pisar Hepper, il pittore anglo-spagnolo che strangolò il 7 febbraio la bambina undicenne Margaret Spenick, è apparso questa mattina di fronte ad un tribunale di Hove — la cittadina costiera ove egli commise il suo orrendo crimine — per essere «ufficialmente imputato» del delitto. L'udienza non è durata che pochi minuti, il sessantaduenne pittore non ha pronunciato una sola parola: un ispettore di polizia ha poi sillabato brevemente al magistrato le ragioni dell'arresto di Hepper ed il magistrato ha concesso subito alla polizia il benestare a detenere il «presunto omicida» fino al giorno del processo.

Il pittore assassino è dunque tornato (sebbene non di sua volontà) alla cittadina balneare da cui fuggì il 7 di febbraio, dopo avere violentato e strangolato Margaret Spenick; probabilmente fra una settimana o due egli verrà processato e qui — se gli avvocati non riusciranno a provare la sua «infermità mentale», e non sarà facile — egli verrà cifrato al carnefice e impiccato. Sulla colpevolezza di William Hepper non sembra, infatti, esservi dubbi.

Debbono molti dettagli del fosco dramma stano ancora ignoti al pubblico, ci ne però l'esame già riferimmo su queste colonne) che egli, profittando della sua amicizia con i genitori di Margaret, attorno di poter portare la bambina, bisognosa di aria di mare, dal Hove, ove egli aveva un piccolo appartamento. m. c.

L'agente di P. S. Angelo Giuliani, fidanzato di Wilma

Le Borse oggi

A TORINO

	23	24		23	24
Rend.3S	62 —	62 —	Ass.Gen.	11.300	11.335
Rend.3½	65 —	65 —	Ass.Ass	9750	9990
» t. c.	65 —	65 —	Bonadé	5980	6150
Rend.3½	80 —	81 —	Cord.	1262	1260
» t. c.	80 —	81 —	Fior. A.	33 —	33 —
Rend.5%	95 —	95 35	Galfer	1375	1383
» t. c.	95 —	95 15	Ip	1277 5	1288
Rend.5%	93 —	92 —	Terni	178 50	177 90
» t. c.	92 10	92 10	P. C. E.	543 —	543 —
Rend.5½	71 —	71 —	Linea	469 —	484 —
» t. c.	71 —	71 10	Mont	2435	2447
Rend.6%	92 —	92 —	Ss	3190	3195
» t. c.	92 —	92 —	Vicosa	2280	2280
Rend.9%	99 —	99 —	Marelli	442 —	443 —
» 50	96 —	96 —	Pirel	723 50	721 50
» 41	96 —	96 —	Savigl.	—	—
» 42	96 —	96 —	Snia	—	—
Fon.3%	89 —	89 —	Snich	103 90	104 —
Ed.34	86 —	86 —	Mona.	975 —	975 —
Ed.5½	89 —	89 —	Funzi	453 —	451 —
Cred.5%	99 —	99 —	Live	297 —	297 —
Imi.5%	99 —	99 —	Assicl	979 —	979 —
Imi.6%	110 —	110 —	Vecchi	1415	1408
Imo.5%	94 65	94 65	Cotoni	2450	2430
Ed.Il.6	96 80	96 80	Cir	2760	2760
Ferr.5%	93 75	93 75	Schiap	850 —	850 —
» 3%	90 —	90 —	Ania	1443	1430
» 5%	87 50	90 —	Rom.ass	163	1137
Ip.Fon.	91 —	91 —	Ad.pont	1750	1740
» 4%	94 50	94 50	Cemm	1370	1360 3
» 5,5%	94 50	94 50	Linoleum	1380	1360
I. Rom.	91 75	91 75	Unica	113 —	113 —
Ba.5%	97 —	97 —	Cart.It.	3560	3560
P.Sic.	84 50	84 50	Burgo	10.900	10.850
Imi 4%	93 15	93 15	Fornit.	20.200	20.200
» 5%	97 —	97 —	Fornit. P.	965 —	967 —
» 6%	99 80	99 80	Fornit.	1073	1075
» P.F.	91 10	91 10	Ed. A.I.	18.300	18.900
Fon.3%	97 60	97 60	Subalp	64 —	64 —
Cat.7%	102 50	103 50	Alba	14.500	14.500
Sedis%	98 60	98 60	Mongr.	13.700	13.600
Tess%	89 60	89 60	Cotoni	405 —	405 —
Cat.5%	99 —	99 25	Fisac	155 —	155 —
Elpi 6	100 —	100 —	Lanz	5950	5900
Tess 6	98 50	98 50	Lanital	4500	4505
Tess 8	98 —	98 75	Acc. P.	2080	2080
Fer.7%	95 —	95 —	Fiat	13 —	13 —
Sinc.7%	97 50	97 25	Ris.	4230	4220
Sip 4%	98 30	98 05	Ris.	4400	4200
Tevi 6	87 75	87 75	Ris.	4420	4400
Bnd.%	88 —	88 —	Cem.S.	411 —	408 —
Invest.	1750	2730	Ciavoli	1980	1920

Mercato piuttosto contrastato, in un quadro operativo modesto. L'attività dell'intera seduta si svolgerà praticamente attorno alle Italgas, sollecitate da una energica ricerca milanese e sportate su un notevole beneficio di prezzi.

Qualche vera risulta migliore: in particolare le Unes, le Mittel e la Monte Amiata fanno registrare dei progressi degni di nota. I rimanenti cespiti risultano abulici: una lieve riflessione di apertura è colmata a metà borsa; dopo di che il mercato si mantiene su un piatto equilibrio fino alla compilazione del listino.

Prevale, in sede di chiusura, una valutazione lievemente riflessiva.

Depeoborsa privo di rilievo, a ribasso dei prezzi di chiusura.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina area 4060-4060; marengo 4600-4700; sterlina unit. 1890-1710; dollaro carta 631-635; franco svizzero 147,25-148,25; franco francese 171-173; oro fino 722-727; argento 18,50-19.

A MILANO

Altra riunione di pochi affari, ma improntata su una piattaforma di equilibrio fra domanda e offerta. Man mano che la chiusura si avvicinava, ora visibile un certo miglioramento d'intonazione che consentiva al listino di assestarsi sul livello medio della giornata. Fra i titoli più favoriti dal denaro spiccavano ancora i due mercuriferi Amiata e Siele in ulteriore progresso. Ancora assai attiva la Gas-Torino, che però si limitava a consolidare i vantaggi conseguiti precedentemente.

Negli elettrici un consistente rialzo si registrava sulla Unes. Nei finanziari migliore la Centrale. Contrastati a tendenzialmente deboli i tessili. Pure le Viscose abbandonavano parte dei recenti vantaggi.

Mercato sempre ben intonato sui valori pubblici e sulle obbligazioni.

Dollaro USA 624,85; dollaro canadese 641,50.

Ecco i prezzi: Generali 12.340 Fibre 2390; Viscosa 1403; Finsider 450,50; Montecatini 1380; Ansaldo 948; Centrale 8560; Fiat 721; Nebiolo 10,40; Edison 2111; Sip 1265; Terni 177,50 Unes 483; Stet 2425; Romana Zuccheri 1349; Anic 1430; Saffa 1299; Italgas 1382; Rumianca 1355; Burgo 10.850; Italcementi 9320; Pirelli 1803; Pirelli e C. 1256.

Prezzi informativi: sterlina area 6000-6100; marengo oro 4650, sterlina unitaria 1710-1730; dollaro carta 634-635; franco svizzero 148-148,50; franco francese 172-173; oro fino 723-725; argento 18,60-19,00.

CRONACA CITTADINA

Il commercio degli stupefacenti sottoposto a una più severa disciplina

Venti tonnellate d'oppio e sette di coca

Ogni farmacista, per le esigenze di laboratorio, custodisce nell'armadio dei veleni una «forma» di oppio grezzo

Questo il quantitativo di prodotto grezzo che ogni anno entra in Italia
Le fonti che alimentano il mercato clandestino - A Torino una sola fabbrica autorizzata a produrre le droghe - Il rifornimento delle farmacie

Guerra senza quartiere agli spacciatori di stupefacenti. Ogni giorno si apprende di nuove azioni dell'autorità contro «centrali» di vendita, trasformazioni e produttori di droghe poco scrupolosi mentre dalla Camera e dal Senato vari si levano a chiedere l'inasprimento dei controlli e delle pene. Il mercato clandestino di stupefacenti è in crisi e l'autorità intende approfittare del momento.

La innocua foglia da cui si ricava la cocaina

Per organizzazione che si ramifica in tutte le città italiane, i primi risultati di questa massiccia operazione repressiva si sono già fatti sentire. A quanto si dice, la «merce» si è rarefatta e i prezzi, per una legge economica che vige anche nell'illegale mercato degli spacciatori di sostanze tossiche, sono aumentati in proporzione. Le quotazioni della cocaina hanno superato i 6 milioni al chilo.

A Torino, le ripercussioni della lotta intrapresa dalla Guardia di Finanza e dall'Alto Commissariato per la sanità sono state registrate anche nel mercato autorizzato degli stupefacenti. Nei giorni scorsi, come abbiamo annunciato, le farmacie sono rimaste sprovviste di prodotti a base di oroina, droga assai ricercata dagli intossicati, la cui produzione è stata vietata fino a nuovo ordine. Nella nostra città ha sede uno dei tre stabilimenti autorizzati in tutta Italia a lavorare l'oppio grezzo e le foglie di coca. Le severe disposizioni che regolano il commercio di questi costano sono state in questi ultimi tempi inasprite per cui oggi laboratori e farmacie sono soggetti a controlli più frequenti.

L'industria chimica torinese importa una buona percentuale dei 20.000 chili di oppio grezzo che ogni anno varcano le frontiere italiane, provenienti dalla Turchia e dalla Jugoslavia. In quei Paesi si coltiva il papaver somniferum, dal cui gambo — inciso dai raccoglitori con un guanto munito di artigli — viene fatto stillare l'oppio grezzo. Agli uffici torinesi della dogana, i pani di oppio avvolti in fogli giungono in cassette sigillate. Dagli incarti vengono prelevati tre campioni di 10 grammi l'uno per le analisi. L'oppio grezzo contiene in media il 10 % di oppio puro e l'analisi preventiva viene eseguita per stabilire, approssimativamente, il quantitativo di prodotto che sarà ricavato nei laboratori, al fine di impedire dispersioni dolose.

Le foglie di coca, dalle quali si ricava la cocaina, vengono importate in quantità pari ogni anno a 7 mila chili. La coca che si lavora a Torino giunge dalla Bolivia mentre altri stupefacenti, quali i dolantinici (l'elenco ufficiale contiene 18 voci) sono prodotti sinteticamente in laboratorio.

Controlli assai severi — come si è accennato — vengono eseguiti nelle farmacie dove il rifornimento di stupefacenti avviene mediante la compilazione di speciali moduli numerati e a firma del sindaco. Registri di carico e scarico impongono un sistema rigidissimo di «quadrature», soggetto a costanti verifiche da parte della prefettura. Sugli scaffali dei farmacisti, lontani dal mondo misterioso del mercato clandestino, l'oppio e la coca perdono ogni attrattiva romantica, rassegnandosi spesso al ruolo, quest'ultimo, di rimedi contro il mal di pancia. L'oppio, ad esempio, che allo stato grezzo ha l'innocuo aspetto di una farina di colo piccorino, viene impiegato per produrre un medicamento di uso assai comune: il laudano. Le foglie di coca, che una massaia potrebbe confondere con quelle del lauro, vengono bollite per ricavarne decotti e infusi. L'erosion dei «paradisi artificiali», ridotta in pastiglie, muta la tosse.

Nei prossimi giorni anche nella nostra città andranno in vigore nuove disposizioni proposte dal Ministro della Giustizia e dalla Commissione senatoriale permanente per l'igiene e la sanità, per la disciplina della produzione e vendita degli stupefacenti. Tali misure saranno sentite anche dal pubblico che — acquistando sciroppi a base di stupefacenti — si vedrà controllare con maggior rigore la ricetta medica. Per gli spacciatori sarà ricorso poiché essi d'ora in poi rischieranno di essere puniti per la loro lesta attività con 10 anni di prigione.

Confermato in Assise d'Appello

L'ergastolo al matricida

I giudici non hanno creduto alle dichiarazioni dell'ex-facchino che si protestava innocente

Il facchino di Porta Nuova Mario Guerra di 38 anni è stato riconosciuto colpevole di matricidio e condannato all'ergastolo. La sentenza, emessa stamane dalla Corte di Assise di appello (Pres. Pisa, giudice togato Conti, P.G. Vacca, Canc. Quaglia) ha confermato la precedente decisione dei giudici di primo grado. L'imputato ha accolto il verdetto senza il minimo cenno di emozione.

Il processo si era iniziato ieri mattina con le proteste di innocenza dell'imputato sulle quali il difensore avv. Zaccone fondava le sue argomentazioni intese a provare che il Guerra non aveva ucciso la propria madre Carmelina Pignatti.

Come è noto la donna, che conduceva una vita irreprensibile, era stata trovata uccisa a colpi di martello, il 14 luglio 1953, nella sua abitazione di via San Dalmazzo 7. Il figlio aveva denunciato alla polizia il macabro rinvenimento.

In apertura d'udienza ha preso ancora la parola il difensore avv. Raffaele Zaccone per una breve replica, ribadendo la tesi del delitto commesso da un cliente occasionale della donna. Dopo la permanenza di circa un'ora in Camera di consiglio, la Corte, accogliendo integralmente le richieste del P. G. ha confermato la condanna all'ergastolo.

Astronomia e astrologia nella parola di G. Abetti

Particolare interesse susciterà nel mondo culturale la conferenza che terrà venerdì prossimo, alle ore 18, al teatro Carignano, per l'Associazione culturale italiana, l'illustre astronomo Giorgio Abetti. Il tema della conferenza illustrata da proiezioni è: «Astronomia e astrologia» e cui farà seguire la proiezione del film: «Sole in azione».

Giorgio Abetti, già direttore dell'Osservatorio astrofisico di Arcetri, ordinario di astronomia all'Università di Firenze, partecipò a spedizioni per studi astronomici e geodetici nel Sudan, in Asia Centrale, in Etiopia (URSS) ed è autore di numerose pubblicazioni nel campo della fisica solare affidate alle «Memorie degli istituti specializzati». Egli ha inoltre divulgato il suo sapere in numerosi volumi di storia e scienza dell'astronomia per le più prestigiate edizioni italiane e straniere.

Ferito in fonderia

Poco dopo le 10 è stato ricoverato all'ospedale di S. Vito l'operaio fonditore Francesco Corrado, di 31 anno, che presentava ferite e ustioni di secondo grado sparse per tutto il corpo; veniva dichiarato guaribile in 30 giorni. L'incidente è accaduto nella fonderia S.E.F., a causa dell'improvvisa apertura del portello di un forno da cui schizzava metallo fuso.

DISGRAZIA MORTALE IN UN CANTIERE DI RIVOLI

Geometra folgorato precipita dal 2° piano

Con una sbarra tocca la corrente a 9 mila volts

Un giovane geometra è morto questa mattina a Rivoli, mentre lavorava sulle impalcature.

Il fatto è avvenuto alle 11,45, in località San Martino, cioè poco fuori dell'abitato. Il geometra Pietro Gai, di 24 anni, abitante alla frazione regina Margherita, ed altri due muratori erano impegnati nella costruzione di una casa, destinata ad un parente del Gai. Lo stesso geometra lavorava manualmente assieme agli altri due. Nel momento della sciagura, il giovane si trovava al secondo piano, e stava maneggiando una sbarra di ferro, lunga circa tre metri. Non si sa esattamente come sia avvenuta la disgrazia. I due muratori udirono solo un grido, seguito dal tonfo del corpo sul terreno sottostante: il Gai era caduto da almeno otto metri ed era morto sul colpo.

I muratori si precipitarono a soccorrerlo: il poveretto non portava, era evidentemente in fin di vita. Allora, a braccia, lo portarono fortunatamente all'ospedale di Rivoli: e qui il geometra è giunto cadavere, per frattura della base cranica.

Particolare pietoso: verso mezzogiorno, un fratello del geometra è passato in macchina presso la costruzione, per prendere con sè Pietro e portarlo a casa. Egli si è dovuto dire che il giovane era deceduto.

Sulle cause della sciagura, nulla si può dire di sicuro. E' possibile che il Gai nel maneggiare la sbarra di ferro abbia urtato contro un cavo elettrico, ad alta tensione, che passa nelle vicinanze, ricevendo una scossa tale da causare il tragico volo. Ma è anche possibile che il giovane abbia inavvertitamente urtato con questa i fili, ricevendone una scossa tale da causare trasporto e conseguente caduta a terra.

Rimpatriato dall'Argentina dopo 43 anni di permanenza

Un vecchio di 86 anni — Sebastiano Macario — è stato rimpatriato ai giorni scorsi, dopo 43 anni di permanenza in Argentina. Il Macario, sbarcato ieri a Genova, è stato accompagnato da agenti nella nostra città dove è nato, e qui ricoverato all'asilo notturno di via Ormea.

La casa in costruzione dove si è verificata la sciagura

La sciagura di Cesana

Qui avvenne lo scarrucolamento del cavo che si abbatté al suolo schiacciando i due sventurati sciatori

Un muratore, Pietro Gai, di 24 anni, abitante alla frazione regina Margherita, ed altri due muratori erano impegnati nella costruzione di una casa, destinata ad un parente del Gai. Lo stesso geometra lavorava manualmente assieme agli altri due. Nel momento della sciagura, il giovane si trovava al secondo piano, e stava maneggiando una sbarra di ferro, lunga circa tre metri. Non si sa esattamente come sia avvenuta la disgrazia. I due muratori udirono solo un grido, seguito dal tonfo del corpo sul terreno sottostante: il Gai era caduto da almeno otto metri ed era morto sul colpo.

I muratori si precipitarono a soccorrerlo: il poveretto non portava, era evidentemente in fin di vita. Allora, a braccia, lo portarono fortunatamente all'ospedale di Rivoli: e qui il geometra è giunto cadavere, per frattura della base cranica.

Particolare pietoso: verso mezzogiorno, un fratello del geometra è passato in macchina presso la costruzione, per prendere con sè Pietro e portarlo a casa. Egli si è dovuto dire che il giovane era deceduto.

Sulle cause della sciagura, nulla si può dire di sicuro. E' possibile che il Gai nel maneggiare la sbarra di ferro abbia urtato contro un cavo elettrico, ad alta tensione, che passa nelle vicinanze, ricevendo una scossa tale da causare trasporto e conseguente caduta a terra.

Il nuovo Prefetto arriva domani

Il nuovo Prefetto dott. Attilio Gargiulo è atteso per domani mattina nella nostra città. Salvo modifiche dell'ultima ora, giungerà a Torino proveniente da Roma con il treno delle 9. Alla stazione sarà ricevuto dal vice-prefetto dott. Barra e dalle autorità cittadine.

L'Alfieri a rumore per il mancato debutto del popolare comico

Chiari protagonista di un autentico "giallo,,

Ieri sera alle ore 20,30 il Teatro Alfieri era già pauricosamente gremito. Si sarebbe dovuta rappresentare la nuova rivista «Controcorrente» di Marchesi-Metz-Walter.

Ore 21: sul palcoscenico si aspetta Walter Chiari. Nessuno dubbio di vederlo arrivare all'ultimo momento. Fu sempre così.

Ore 21,30: si comincia ad avere cupi timori. Il pubblico rumoreggia. Franco Scandurra, che ne ha viste ben altre, decide di affrontare il pubblico impaziente. Non riesce a pronunciare che poche parole. La faccia del cav. Erba assume il colore del suo nome. Quella del padrone della Compagnia diventa, di minuto in minuto, sempre più cerea. Le attrici semisvenute tremano dal freddo.

Ore 22: Franco Scandurra, che ha perduto il coraggio di presentarsi alla ribalta, pronuncia alcune parole al microfono, che è in quinta, ma vanno perdute. Se la mangiano gli urli degli studenti e i fischi de-

Chiari non sembra preoccupato della vicenda di ieri sera

gli spettatori che sono in piedi da circa due ore. Cominciano a farsi sul palcoscenico delle ipotesi da romanzo giallo.

Walter Chiari è stato visto ai teatro La Scala di Milano. Si telefona a Milano, alla madre dell'attore, che risponde di non saperne nulla.

Circola una seconda ipotesi: Walter Chiari è al Sestriere. Già una volta fece un simile scherzo. Era andato al Sestriere in buona compagnia ed era ridisceso dalla montagna con un occhio nero come il carbone. La storiella può anche non essere vera.

L'attesa si fa spasmodica.

Altra versione. Walter Chiari è partito da Milano alle 20. Si telefona ai caselli dell'autostrada nel timore che gli sia successo un incidente. Risposta negativa.

Altra versione più attendibile. Ieri, martedì, alle ore 15, Walter Chiari è partito da Firenze. La strada del Brocco è interrotta da una frana; per arrivare a Genova si deve valicare il Passo del Brocco, un passo interno, in cui si affonda nel fango fino a mezzo metro. L'attore, dunque, è piantato nel fango.

Ore 23,30: il pubblico non vuol più sentire ragioni. La ballerina comincia a rispogliarsi, cioè a ricoprirsi. Gli orchestrali si scatenano per conto loro. Gli elettricisti spengono le luci.

*Il cav. Erba annuncia, ma grida: «Chiari è un cretino!». Il pubblico si scatena. Una voce grida: «Ridateci i soldi!». Altri: «Vogliamo i biglietti!». Altri: «Vogliamo il cambio!». Altri: «Vogliamo il cambio!». Altri: «Vogliamo il cambio

Parabola di un ganimede

I colleghi e gli amici lo chiamavano «l'ingegnere delle donne» e lui dimostrava d'essere fiero di quell'appellativo come di un'alta conquista. Specializzato nel ramo dell'edilizia, l'ing. Tino Marini si era dedicato in tutta la sua vita molto più al gentil sesso che alle costruzioni di ponti e di palazzi. Era stato in gioventù un uomo quasi bello e indubitatamente interessante per le donne. Dicevano, queste, che egli aveva il fascino della durezza dei modi e della bugia. In fatto di amore — lui stesso lo confermava — mentiva sempre e trattava le donne con superiorità schiacciante, come se tutte, anche quelle che aveva appena conosciute, avessero dovuto essere sue schiave. Talora accadeva che qualcuna, nei primi incontri, si ribellasse a quella sua sete egemonica; ma poi anche le ribelli cedevano e diventavano docili birilli nelle sue mani. Nel taccuino segreto dell'ing. Marini (segreto di nome ma non di fatto, chè egli stesso lo mostrava agli amici con l'enfasi del vincitore che mostra i propri allori) c'erano nomi e nomi di donne e su ognuno di essi egli poteva contare in qualsiasi momento.

Non è da credere che l'ingegnere fosse molto munifico con le donne che gli si concedevano, tutt'altro: egli spendeva solo le somme che erano strettamente indispensabili per l'attuazione dei suoi piani galanti e si guardava bene dal far regali e dall'offrire anche un piccolo, poco costoso mazzo di violette. Era questo, del resto, un aspetto della durezza del suo carattere e dei suoi modi la quale, forse, costituiva la causa prima del suo successo.

Nei tempi della giovanù, quando più intensa s'era esplicata la sua attività di ganimede, l'ingegnere era stato al centro di una clamorosa vicenda. Una donna di nobili origini, sposata ad un'alta personalità dello Stato aveva ceduto al suo fascino ed era fuggita con lui dopo avere ufficialmente abbandonato il marito. Ma il Marini, del tutto indifferente allo scandalo suscitato, l'aveva abbandonata appena venti giorni dopo e, ritornato al lavoro in un cantiere ch'egli dirigeva, si divertiva a diffonderi le narrazioni particolareggiate dell'avventura che erano naturalmente seguite con molto interesse dai suoi collaboratori e persino dagli stessi operai.

A quarant'anni aveva deciso di prendere moglie, non perchè fosse giunto alla determinazione di mutare il suo sistema di vita, ma semplicemente perchè colei che insisteva per sposarlo aveva una dote vistosa. E, infatti, un mese dopo le nozze già lo si vedeva in città o nei paesi vicini in compagnia di donne sempre diverse.

Con l'avanzare dell'età la sua mania dell'avventura andava crescendo anzichè scemare. Gli amici si divertivano a stuzzicarlo mettendo in dubbio le sue qualità di amatore ed egli allora si accaniva a raccontare vicende amorose, le più sbalorditoi, le più fascinose. In questi suoi racconti l'ingegnere cercava soprattutto di far apparire l'eccelsa qualità delle sue conquiste. Parlava di nobildonne, di attrici, di signore, comunque, che avevano alta classe e modi gentili. Tuttavia in città lo si vedeva più di rado in compagnia. Era più facile incontrarlo nei paesi della collina o in qualche locale periferico. Le sue donne, ora, avevano volti poco noti; si sarebbe detto che fossero tutte forestiere perchè a nessuno sembrava di averle viste nei *chiubs* o negli altri locali alla moda della città.

Sua moglie, donna psichicamente anormale che andava soggetta a crisi isteriche indipendenti dal comportamento del marito, aveva delle sue avventure. Ma queste cose non le interessavano. Fra di loro s'era andata formando, fin dai primi tempi della vita coniugale, una specie di sopportazione reciproca per cui essi vivevano sotto lo stesso tetto come due semplici conoscenti.

Quando gli amici scherzosamente malignavano sul suo attuale fascino e sulle sue nuove avventure, il Marini si scherniva e diceva che in lui nulla era mutato e parlava di donne che esaltavano i suoi ardori e di altre che lo tormentavano perchè egli si degnasse di rivolgere loro un poco di attenzione. Ma ora non faceva nomi. Il taccuino «segreto» era divenuto segreto anche di fatto. Quando gli amici insistevano per conoscere i nomi delle sue nuove conquiste, il volto dell'ing. Marini assumeva espressioni di misteriosa riservatezza. I suoi occhi stretti e lucenti lasciavano intendere che si trattava di donne troppo elevate perchè egli potesse dare le loro generalità in pasto alla plebe.

In realtà le cose stavano molto diversamente da come egli le lasciava apparire. Le sue avventure erano ancora frequenti, ma di infimo ordine. In un sobborgo aveva, ad esempio, relazione con la moglie di un muratore, suo caldipendente, che ora era emigrato per ragioni di lavoro. Nella stessa città si incontrava a volte, nel pieno della notte ed in strade oscure, con una infermiera che godeva di una moralità pessima, e addirittura nella propria casa aveva una tresca con la serva, una donna piuttosto piacente ma di età già avanzata. A questi e ad altri intrighi egli si appigliava per rimanere disperatamente attaccato al passato intensamente vissuto e intanto cercava che il suo contegno fosse sempre, come un tempo, altero ed austero, da dominatore, perchè non si sfatasse la sua fama di irresistibile ganimede di classe.

Una sera della prima estate, mentre sua moglie era andata in visita a un'amica, l'ing. Marini non seppe resistere alla tentazione di invitare la donna di servizio a fare con lui un giro in macchina. Gli pareva che fosse un improvviso ritorno alle affascinanti avventure. Con l'auto scoperta, a forte velocità si diresse verso la periferia tenendo giovanilmente un braccio intorno alle spalle della donna che gli sedeva al fianco. Ma in una curva la corsa fu bruscamente interrotta. Un vecchio che stava attraversando la strada si fermò indeciso e impressionato proprio davanti all'automobile. Il Marini tentò di sterzare, ma con una mano sola non riuscì ad evitare il vecchio che fu travolto. Poi la macchina continuò ancora per qualche metro e andò a cozzare contro un albero.

L'ingegnere e la donna grondavano sangue; lei soprattutto appariva ferita seriamente. Sulla strada giaceva, con gli abiti lacerati e insanguinati, il vecchio. La gente accorse da ogni parte, fece cerchio intorno all'auto e all'uomo sull'asfalto. Tutti guardavano e facevano esclamazioni e commenti. Sul brusio della folla s'alzò stridula la voce di una vecchia. «Aveva abbracciato la donna, è per questo che è successa la disgrazia». L'ingegnere dondolava la testa per dire di no, ma pensava intanto che era vero. La colpa era sua, c'erano i testimoni a confermarlo; e ci sarebbero state le indagini, gli interrogatori. Il nome suo e quello della donna sarebbero stati diffusi dai giornali; tutti avrebbero saputo che lui stava abbracciando la sua serva.

Sentiva mancarsi polsi e alle gambe un senso di debolezza e gli occhi gli si annebbiavano. Si fece largo tra la folla: «Una farmacia» gemette. Ed intanto usciva dal cerchio.

Lungo il viale in penombra si incamminò a passo lesto rasente i muri delle case. Sulla testa sentiva un bruciore acuto e un male gli doleva. Cercò di correre per allontanarsi più celermente da quella folla che era alle sue spalle; ma dopo qualche passo dovette fermarsi ed appoggiarsi al muro per non cadere. Una macchina s'arrestò a pochi metri da lui e l'autista gli chiese se aveva bisogno d'aiuto. Il Marini ringraziò e si fece accompagnare a casa. Il bruciore al capo si faceva sempre più acuto; con una mano si succò il punto che gli doleva e sentì che i capelli erano inzuppati. Pensò alla serva e rivide la sua faccia arrossata dal sangue; gli pareva che respirasse a fatica: forse stava per morire.

Scese dall'auto sali le scale di casa a fatica fermandosi ad ogni pianerottolo. Sua moglie non era ancora rincasata. L'appartamento deserto gli parve squallido. Capì solo allora che era sempre stato coal tetro e capì anche che se improvvisamente sua moglie fosse entrata, lo squallore e la desolazione sarebbero rimasti immutati. Adesso, forse, era già arrivata la polizia e gli agenti stavano i nomi sui loro taccuini; forse erano arrivati anche i giornalisti e i fotografi; forse la serva era già morta, sul sedile della sua macchina. Rivide se stesso mentre parlava con furbizia agli amici delle proprie avventure. «Una donna magnifica, di alto rango» diceva la sua voce lontana e piena di sottintesi. «Hai sentito cos'è successo all'ing. Marini? » dicevano altre voci. Erano quelle degli amici; «...se l'intendeva con la serva». E poi risate, udiva.

Gli pareva di non poter respirare e andò alla finestra che era aperta sul cortile profondo e buio. Più lontano, oltre la casa bassa che era di fronte, le luci si stendevano a tappeto sulla città. Poi, oltre il tappeto, c'era il buio della campagna e nel buio c'erano altre case e strade e ponti. C'era anche il ponte della ferrovia che lui aveva costruito quand'era giovane, quando era fuggito con la moglie del vice ministro. Rivide la voce acuta della vecchia: «Aveva abbracciato la donna, è per questo che è successa la disgrazia». L'ing. Marini si tappò le orecchie con le mani e chiuse gli occhi. Non c'era più niente, adesso, intorno a lui, nè suoni, nè luci, nè squallore. C'era silenzio e vuoto. Alzò una gamba fino a portarla a cavalcioni del davanzale, poi impresse al busto uno scatto in avanti e si sentì andar giù, leggero. Teneva ancora le orecchie tappate e gli occhi chiusi.

Remo Lugli

DUE VOLTE VENT'ANNI

E adesso, povero Sandrino?

Il bis della licenza liceale - Bindo Bonichi, poeta senese - Dite per ordine gli affluenti del Rodano - Che cos'è la cultura? - Le troppe cose che non si sanno - L'altipiano e l'acrocoro - Voci allarmanti sul primo della classe

Il padre di Sandrino, dovendo partire per un viaggio di affari in America del Sud, ci affidò il rampollo. Ci diede una lezione appellandosi alla nostra «ben nota cultura», ci commosse chiamando in causa la vecchia amicizia e ci promise che, dopo il viaggio, si sarebbe stabilito con noi portandoci un cappello indio, un lazo autentico e un poncho della pampa.

Sandrino diventò il nostro pupillo. Faceva la terza liceo. Era cioè arrivato a quell'età e a quel grado di studi che, da noi rappresenta il massimo della cultura e della maturità. E' risaputo che, all'università, vi si specializza ma non si completa ulteriormente il proprio sapere generale. La maturità classica è quindi un traguardo.

E ora dimentica

Seguimmo Sandrino durante l'anno scolastico, alternandoci alla bisogna e prendendo molto sul serio l'incarico ricevuto. Arrivato il tempo degli esami trascurammo le nostre occupazioni per buttarci a quattro mani sul malcapitato studentello. Lo aiutammo nei temi, gli infliggemmo compiti straordinari: ogni sera era un cannoneggiamento di domande insidiose sulle varie materie. Buttavamo lì con indifferenza un nome:

— Bindo Bonichi.

Senza batter ciglio, Sandrino rispondeva:

— Poeta senese, 1290-1338.

Non è meraviglioso?

Lo avevamo abituato a tutto. A tavola, non ci chiedeva il sale, ma diceva: «Per favore, NaCl»; la «Paolo IV dell'H2O» significava la caraffa dell'acqua. Alla frutta, una mela nella destra e un'arancia nella sinistra, il giovane disquisiva sulle schiavi lavari, citando disinvolto Galileo e Keplero. Ce lo saremmo mangiato di baci.

Insomma, il periodo in cui Sandrino era affidato alle nostre cure fu, quanto a soddisfazioni, uno dei migliori della nostra vita. Lo concludemmo con un telegramma a Buenos Aires (4000 lire) così concepito: «Tuo figlio Sandrino promosso brillantemente maturità otto».

Così alto ora infatti il punteggio del nostro allievo. Gli offrimmo in un ristorante del centro un pranzo a strapotere, durante il quale il ben nato giovane mangiò tanto da star quasi male. Una bazza!

Al brindisi, però, assaliti da perplessità, consci della nostra responsabilità due volte ventennale, lo corredammo di saperi consigli:

— Tu affronti la giungla della vita, Sandrino, e nel tuo candido animo ritieni — con l'otto di media — di essere al vertice della conoscenza. Bada che nei salotti che frequenterai nessuno parlerà di Bindo Bonichi. Scorda le date che lo riguardano e perfino il suo nome. Nessuno ti chiederà la formula dell'acido solforico ed il procedimento per ottenerlo. Quando non ti accadrà di elencare per ordine gli affluenti del Rodano o del Volga! Dio ti guardi dall'introdurre nel tuo discorso quando sia una sola citazione latina. Non infiorare il tuo eloquio con versi di Dante. Sai tutto su Napoleone: è tempo allora che tu intraprenda la lettura di un ghiotto libro: «Napoleone e le donne», più succulente sul grande Còrso che non i cinque volumoni di Thiers. Non rivelare di alcuno di conoscere la dimostrazione del teorema di Talete, di aver risolvere una equazione. Sono vanterie inutili e pericolose. Non adoperarti in un tale confondere

«Tu sai quello che sai, ma non sai quello che non sai»

Sandrino con Protagora, se un altro affermerà che la balena è un pesce o Parpagato un gasteropode. Ricordati la saggia frase di Herriot: «La cultura è ciò che resta nella mente dell'uomo dopo che egli ha dimenticato tutto ciò che ha imparato».

Sandrino ci guardò severamente. Leggemmo nei suoi occhi un accento rimproverò: costringendolo per mesi allo studio più metodico ci avevamo dunque burlati di lui?

Ciò che non sai

Otto anni di studi medi! E aggiungi pure quattro, cinque, sei anni di università con la laurea a pieni voti. Hai la strada aperta a diventare un grande avvocato, un magistrato autorevole, un medico celebre, un dirigente d'azienda, un astuto commercialista, un farmacista ricco, un matematico insigne. Con la tua brava laurea, che cosa sai? Un complesso di cose libresche che, in pratica, ti sono di poco aiutio. Tu sai quello che sai, ma — ahimè — non sai quello che non sai! Vuoi degli esempi di ciò che non sai?

Attaccarti un bottone;
cambiare una valvola della luce;
fare un buon caffè con la «napoletana»;
fare un parco;
consultare l'orario delle ferrovie;
attaccare un quadro in centro di parete;
raccontare degnamente una barzelletta;
abbordare una donna;
farti il nodo al cravattino da sera;
ordinare un pranzo in francese;
scrivere un'intonata lettera di condoglianze;
accappiare un vino a tavola;
individuare lo stile di un mobile;
scalcare un pollo;
distinguere di primo acchito l'epoca di una musica;
fare la valigia;
radersi alla perfezione.

Ma in compenso conosci: la data della pace di Aquisgrana;
la formula di Lagrange;
i 358 verbi irregolari greci;
il simbolo del «elettro» dantesco;
la biografia di Machiavelli;
il «5 Maggio» di Manzoni;
la critica della Ragion Pura di Kant;
i nomi degli arcipelaghi dei mari australi;
e altre piacevolezze.

— Sandrino, adesso che hai finito, è ora di incominciare. Tu, ormai licenziato, cammini per via con ottantacinque centimetri. Ma chi ti credi di essere? Ah! ti senti il capo avvolato della tua media di otto. Bravo in tutto! Hai un alto grado di cultura media. Il tuo sapere, del quale sei orgoglioso, è come un altipiano intorno ai mille metri: il centro dell'Australia, ad esempio. Non vi si trovano città, non fiumi, non amene vallate. E' una desolata e sterminata landa sul quale le mandre trovano magri pascoli. Non vi si aggirano o loro agio che i canguri, i cacatoi e gli ornitorinchi.

Tutto da rifare

Ricordi il tuo compagno di banco? Era un asso in matematica e una bestia in italiano. E il tuo amico Luigi? Un cannone in componimento e un cretino in geometria. E' così che bisogna essere: avere una pagella formidabile e colossale. Il modello non è l'altipiano ma l'acrocoro, tutto punte, cime, valli, cascate, sconcertantemente pittoresco e nobile. Il modello dell'uomo è la catena di montagne. E tu sei un altipiano, sei un mausoleo, sei un mostro, o Sandrino. Sei il primo della classe, vergogna! Tuo padre lavora, nella lontana America. E' orgoglioso di te, ignaro della vera situazione. Poveretto!

Ci piangono nel tuo canto voci allarmanti. L'altra sera già ti sei reso ridicolo in casa della baronessa, elencando le date di Carlo Magno. Poi, invitato dai presenti che ridevano alle tue spalle, hai declamato «Alle fonti del Clitunno». Ma c'è di più! Mentre la gente per bene giocava a canasta, tu — nel mezzo di una finestra — conversavi con una piovanella. Di che cosa parlavate? Del più e del meno. Non hai perso le occasioni per rivelare le tue misteriose lacune: ignori il titolo dell'ultimo film di Gregory Peck; non sai che Coppi è campione del mondo e che la Fiorentina, quest'anno, ha fatto stravedere. Hai rivelato cinicamente di ignorare la samba, di non saper distinguere una canasta pulita da una sporca.

E tuo padre è in America! Ah, Sandrino! Adesso che hai finito gli studi medi è tempo di cominciare.

Nizza e Morbelli
(Disegno di APOLLONI)

E' morto Willy Ferrero che furoreggiò come "fanciullo prodigio,,

Incominciò a dirigere orchestre a 7 anni - "Sono un insetto davanti a questo piccirillo,, gridò il maestro Mugnone - Lo zar Nicola, affascinato, gli donò una bacchetta tempestata di gemme - Una misteriosa lettera della regina Mary d'Inghilterra - Lo ha stroncato un attacco di fegato, a 48 anni

Roma, mercoledì sera.

Ha cessato di vivere questa mattina alle 4, in una stanzetta della Casa di cura «Clinica Latina» di Roma, il maestro Willy Ferrero. Era stato colpito da una forma gravissima di epatite ed i medici — sabato mattina — avevano ordinato il suo ricovero d'urgenza. Le cure non sono servite; egli è spirato fra le braccia dei familiari.

La vita di Willy Ferrero è stata stroncata così bruscamente a soli 48 anni! una vita affascinante, romanzesca, in cui i trionfi, la gloria, il successo avevano avuto una parte predominante. Willy era nato a Portland, negli Stati Uniti, il 21 maggio 1906 da una famiglia torinese. Ancora in fasce, il padre — un modesto «clown» — lo portò con sè in Italia e volle impartirgli una educazione assai guerriera: volle anzitutto avviarlo alla musica.

Fu come avvicinare un barile di esplosivo alla fiamma. Il ragazzo si eccitò, divenne un fanatico per la musica; decise di vivere esclusivamente per essa. La sua promessa, fatta davanti al padre all'età di 7 anni, fu mantenuta poi fino a questa mattina. Aveva appunto compiuto da pochi giorni il settimo anno quando chiese che gli fosse concesso di dirigere una orchestra. I parenti si burlarono di lui: ma suo padre no. Aveva capito che nel petto del bambino era un tumulto di melodie. Contrastarlo, in quel momento, poteva significare la sua morte.

Una sera di dicembre del 1913, sul podio dell'Augusteo di Roma, comparve un ragazzino con i pantaloni alla marinara, i lunghi capelli biondi. Impugnava energicamente la bacchetta del direttore. Il pubblico, incuriosito dalle voci che circolavano sull'eccezionale talento del piccolo, stipava la sala. «Un nuovo Mozart — pensavano tutti — un nuovo Liszt? Non è possibile». Invece, quella sera, Willy trionfò. La grande orchestra era disciplinata ai suoi cenni, obbediva con fascino al prorompente entusiasmo del giovanissimo maestro.

Si dice che fra il pubblico vi fosse, fra gli altri increduli, il M° Mugnone, a quel tempo popolarissimo. Finita la prima parte del concerto, con le lacrime agli occhi, si precipitò sul podio: «Sono un insetto davanti a questo piccirillo!». Era l'inizio della straordinaria avventura del «ragazzo prodigio». Willy si vide corteggiato come una magnifica donna; gli impresari giungevano da ogni parte del mondo per offrirgli scritture. Ne accettò molte, scegliendo a caso, proprio come un bambino.

Francia, Inghilterra, Austria, Spagna, Russia. La paga: sempre era bassa in 10 mila lire: una cifra astronomica, senza contare i regali che principi e re gli gettavano ai piedi, in segno di stupito omaggio. In Russia conquistò lo zar Nicola e tutta la famiglia imperiale, durante un concerto in loro onore. Lo zar gli conferì la croce di Cavaliere dell'Ordine di S. Stanislao e gli donò un cofanetto e una slitta tirata da due cavalli nerissimi, piena di pellicce. Nel cofanetto Willy trovò una bacchetta direttoriale, tempestata di gemme.

Verso il 1920 Willy volle frequentare il Conservatorio, per dimostrare di non essere soltanto un prodigio. Si diplomò al Conservatorio di Vienna a 18 anni. Tornò a Roma, dove lo attendevano i fanatici che preannunciavano un suo trionfo «tale da oscurare la fama di Toscanini». Ma Ferrero non stravinse: anzi deluse un po' i suoi ammiratori. Era rimasto, in fondo, il ragazzino che dirige perchè ha il cuore pieno di melodie. Volle restarlo per tutta la vita. Avrebbe potuto diventare un grandissimo maestro: preferì lasciare intorno a sè quell'aria di mistero.

Adulto, diresse sempre con quel tanto di bohémien che contraddistingueva la sua vita privata. Un po' disordinato (preferiva meditare lungo i fiumi, pescando con la canna, piuttosto che studiare spartiti ed ascoltare musiche), la sua fama restò quale era stata anni prima, quand'era bambino e saliva a fatica sul podio, appoggiandosi al primo violino.

Nella sua villa al Lido di Roma (dove abitava da pochi mesi, dopo sosta a Roma, Viareggio e Torino) conservava tutti i ricordi della sua felice adolescenza. Fra le altre carte, una busta sigillata con quattro timbri reali: era stata la regina Mary d'Inghilterra a dargliela, nel 1914. «Tu devi andare in Germania per una *tournée* — gli aveva detto la Sovrana. — Ebbene, consegnerai personalmente questa lettera a mio cugino l'imperatore Guglielmo». Ma prima, ancora che Willy si recasse in Germania, scoppiò la guerra. La lettera rimase a lui. Non volle mai aprirla, non volle mai cederla a nessun prezzo. Nel '45, a Roma, un giornalista americano gli offrì 1000 dollari perchè gliela lasciasse fotografare. Ferrero respinse l'offerta. La lettera, con che è comparso fra il profondo rimpianto di tutti gli amanti della musica, è quanto di più prezioso egli lascia al fratello Teddy, il noto violinista, ed alla mamma.

La salma del Maestro, rivestita della sua marsina con le decorazioni, è nella camera ardente della clinica romana: oggetto di pio pellegrinaggio da parte di amici, musicisti e sconosciuti che lo avevano ammirato per anni, dalla felice giovinezza alla morte.

Willy Ferrero aveva da poco compiuto i sette anni quando, nel dicembre del 1913, salì sul podio dell'Augusteo di Roma per cogliere il suo primo grande successo

Una delle ultime foto

DOPO UNA SOLENNE BEVUTA

Un ladro si addormenta svaligiando un negozio

E' accaduto l'altra notte a Parigi - Udendo il sonoro russare del malvivente, accorre il portinaio e chiama la polizia - Arrestato, finisce il sogno in carcere

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Quando il ladro Pierre Demayat si sentì scuotere con violenza e aprì gli occhi, abbe un movimento di ribellione e domandò con voce assonnata: «Che c'è? e che volete?». Gli agenti di polizia lo afferrarono per le braccia, gli misero le manette e quasi di peso lo caricarono sul carro, per trasportarlo in questura, dove il commissario lo interrogò con aria canzonatoria. Pierre Demayat, ladro principiante, s'era addormentato d'un sonno profondo, come persona che abbia la coscienza tranquilla, appoggiato all'uscio della bottega che aveva tentato invano di aprire.

Il fatto è dell'altra notte. Il portiere della casa fu svegliato da uno strano rumore: si strofinò gli occhi e aprì bene gli orecchi: pareva il sonoro russare d'un uomo, ma un russare talmente rumoroso che si sarebbe potuto pensare a un motorino se non ci fosse stata l'interruzione provocata dall'espirazione. E poichè il rumore persisteva, il portiere si infilò i calzoni e andò a vedere. Nel corridoio a pianterreno, appoggiato alla porta d'un negozio di abbigliamento, stava un giovanotto addormentato, che aveva in una mano una chiave per togliere le gomme d'automobile, e nell'altra un apparecchietto per aprire le scatole di conserva.

Sulla punta dei piedi, il portiere ritornò in casa, telefonò alla polizia e pochi minuti dopo un carro di agenti era dinanzi al portone d'ingresso; il ladro dormiva sempre, nella posizione che abbiamo indicato.

Al commissario egli ha dichiarato che prima di tentare il suo furto aveva fatto una lauta cena e bevuto forse un po' troppo. La porta del retrobottega, dalla quale egli voleva penetrare nel negozio, rimase ostinatamente sbarrata e resistette ad ogni tentativo, sicchè i fumi del vino, il silenzio notturno, la solitudine e la stanchezza, provocarono a poco a poco il suo assopimento, finchè al addormentò profondamente nel sonno cosiddetto «dei giusti».

l. m.

Un ufficiale greco decapita la madre

ATENE, mercoledì sera.

Un ufficiale della polizia greca ha decapitato sua madre, ed ha confessato il crimine motivandolo con l'affermazione che la donna era comunista e di facili costumi.

Gli Astri: Luna in Sagittario in trigono al Sole e quadrato a Mercurio. Colpi di testa. Eccentricità che agisce sui vostri interessi. Scioperi e fatori. Tipi: Vergine, Scorpione e Acquario.

Vergine: pene d'incertezza, spaventi infondati per cattive informazioni. Chiarimenti all'ultimo momento.

Scorpione: affanni inspiegabili. Liquidazione forzata dei mobili.

Acquario: dichiarazione, giro-volamento sospetto, vi spiano perchè pensano che facciate parte di chissà quale organizzazione.

Lo Zodiaco spiega agli Artisti: donna amante, minorenne, che vi pena: ed ha bisogno di parlarvi. Vere lacrime per amore, speranze irrealizzabili se non vi piegate. Una minaccia di partita. Modificare il proprio atteggiamento, temefli: giovane leale e fermo nei propositi che vi darà una mano per lavorare. Cancro: gran disgusto per Canari. Controllate le finanze. Leone: ingratitudine, delusione, fastidio per una protezione che non meritava la vostra attenzione. Bilancia: distrazione che vi fa passare la corriera sotto il naso. Occasioni che sfumano. Sagittario: cose complesse, unione armonica, abbondanza di mezzi e fecondità di risultati. Capricorno: illuminata visione della situazione; raggiungimento della mèta. Pesci: due fianchi e un successo collegati agli affari privati. Un foglio da colorà una situazione.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alfieri, ballerini Salone La stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.113
Alfieri: ore 21.15 Comp. Riv. Walter Chiari in «Controcorrente» e Carignano ore 21.15 serata in onore di Renzo Ricci «Vivere insieme» di C. G. Viola. Ultima recita.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-525): 17-19; 21-1. Di Nunzio, M. Cavanna, R. Vigna, Gonnelino Danze 17 tè; 21 serata riservata Famiglia Torinese.
Faro Club: ore 17-21 Buscaglione.
Fasolo Café chantant: Medici 113 Gaudio: 16.00-21 Orch. Silvestro.
Hollywood ore 21 Orch. Labardi.
La Perla: 21 N. Rosa, Gonnny Sandra, Trio Happy Singers.
Principe: ore 21 Cantora, Peirone
Smeralda Club Golto 3, t. 682-470 21 due orch. Balocco e Lanfranco
Trocadero: 17 e 21 Succ. Bardi.
Winter Eden, p. Statuto, 21 danze

Augustus Club: 22-3 danze stir.
Chatham v. T. Rossi 3 dalle 22 all'Alba Bar Cabaret, Attr. Carletto
Columbia Danze, via Golto 8 bis, tel. 60-143, Attr. Orch. Armand.
Dadone ore 21-3 Danze, Arte varia. Orchestra Lana.
Estivit Club v. Cavour 5, t. 44-780 Comp. «The Old Time Nights».
Le Perroquet v. [illegible] 16 telef. 62.008. Orchestra [illegible] Boys.
Taverneita Bar Bastirare, via Amendola 10, t. 47.853, Arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tempi nostri» di A. Blasetti con De Sica, Totò.
Arlston: «Ti ho sempre amato», Amedeo Nazzari, Myriam Bru.
Astor: «La regina vergines tecnic. Jean Simmons, Stewart Granger, Deborah Kerr, Charles Laughton Scherma panoramico.
Augusteo «La follia di Roberta Jones» Derrieux. Gabin. Pt. 250
Ceres: «La rotta». Premio internaz. Festival Cannes 1952. Rossana Podestà, C. Alvarado, A. Silvestre.
Iberia: «Il paradiso del capitano Rolando V. De Carlo; A. Gulmes
Lux «Gran Varietà» Fernandel, Mor. Rascel, L. Mastro, V. De Sica. Schermo panoramico.
Maffei: «Siamo ricchi e poveri», Ferrariacci, G. Rondinella, Gaby André, Dante e Beniamino Maggio
Metro-Cristallo: «La regina vergine», Stewart Granger, Jean Simmons, Deborah Kerr. Mast. 10,00
Reposi: «Maddalena» technicolor. Marta Toren, G. Cervi, C. Vanel.
Torino «Pane amore e fantasia» V. De Sica, Lollobrigida, Ap. 10.
Vittorio: «Samba» technicolor, Gary Cooper.

Alexandra «La lupa» Kerima, Ettore Manni, May Britt.
Alpi: «Cameriere per signora», Cagiati: «La lupa» Kerima, Ettore Manni, May Britt.
Faro: «La lupa» Kerima, Ettore Manni, May Britt.
Gianduja: «Il traditore di Fort Alamo» tech. O. Ford, J. Adams.
Hollywood «Gli amori di Cleopatra» tech. R. Fleming, Lundigan
Ideal: «Violetta imperiali» col. Comp. Fantulla con Nuova Rivista ore 16.15 e 21.15.
La Perla «Cavaliere valle solitaria» tecn. A. Ladd, Van Heflin.
Massima «Le vacanze del sig. Hulot» il film di Tati. Edizione integr. parlato italiano. Schermo panor.
Nazionale Un giorno in prima Pampanini, S. Loren, W. Chiari
Principe «Traditore Fort Alamo» tecnic. Glenn Ford, Julia Adams
Statuto «Le vacanze del sig. Hulot» il film di Tati. Edizione integr. parlato italiano. Schermo panor.

Astì «Mario per forza» Taylor, Apollo «Avventure Peter Pan» tec Disney e «Valle degli orsi».
Diana Bellosa a Capri, Pampanini
Edera: «L'angelo del peccato».
Lucento «Turan contro i mostri»
Lutrario «Lilli» technic. L. Caron

Ridotti E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Luz, Cuneo, Ambrosio, Gianduja, Asti, P. Nuova, Massimi, Umberto, Radium, Piemonte.

Dolori di Stomaco?
I dolori di stomaco sono per le più diversi ed eccessivi acidità. La "Magnesia Bisurata" neutralizza prontamente questi acidi ed allevia i dolori ed il malessere. Prendete oggi stesso, la polvere od in tavolette presso tutte le farmacie
MAGNESIA BISURATA
Diffidate assolutamente

MOBILI APPARTAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

MOTOR
I TRATTORI MIGLIORI
F.A.T. - V. POSCOLO, 36 - Tel. 60.000

FUMATE PIPE DENICOTEA

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Dopo il derby: discussioni [e proteste contro Orlandini]

Per tre calciatori l'Inter teme la squalifica

Sul tavolo della Lega oggi il caso del "corruttore„ Gaggiotti - Finalmente la decisione? - Severa inchiesta sulle partite truccate

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Il Consiglio della Lega Nazionale deve affrontare, oggi due tratazioni attese ed importanti per l'emissione di verdetti che potranno ripercuotersi notevolmente sugli sviluppi del campionato di serie A e di serie B.

La questione più recente e quindi più attuale coinvolge il «derby» ambrosiano, ormai archiviato in fatto di responso, ma suscettibile di conseguenze e di strascichi in sede disciplinare per gli incidenti che lo hanno caratterizzato, incidenti rilevati anche dai giornali milanesi con abbondanza di particolari.

I rapporti del direttore di gara e del commissario di campo avranno, come di consueto, un valore determinante; i precedenti dei giocatori responsabili faranno il resto. E' probabile che l'arbitro Orlandini, già scottato in occasione della partita Legnano-Inter (la documentazione fotografica mostrando un pugilato scatenatosi sotto la porta nerazzurra) sia stato severo e pignolo nel riferire i fatti; ma a parte l'espulsione di Skoglund, decisa dallo stesso arbitro, il resto dovrebbe essere di spettanza del commissario di campo, dato che Orlandini non fu in condizioni di vedere le scorrettezze commesse in seguito da Lorenzi e da Giacomazzi ai danni rispettivamente di Beraldo e Nordahl (le altre annotazioni fatte dall'arbitro sul taccuino interessano Nyers, Beraldo e Nordahl, ma dovrebbero esaurirsi ai limiti con un'ammonizione).

Un certo nervosismo si incontrava anche negli spogliatoi dei padroni anche dal direttore di gara al momento in cui Skoglund, toccato al piede dal suo «uomo-ombra» (il fallo di gioco di Beraldo era stato egualmente e compiutamente fischiato) reagì con un calcio ne andato fortunatamente a vuoto. Orlandini si avventò infatti sul biondo svedese, lo prese per il collo lacerandogli la maglia e lo scosse ripetutamente prima di espellerlo.

Gli stessi osservatori della Commissione arbitri nazionali nel corso di una riunione tenuta a Milano lunedì, [illegible] dovuto prendere atto della passeggera crisi di nervi dell'arbitro romano, il quale, con molta probabilità, sarà per questo richiamato.

Il tentativo dell'incensurato Skoglund potrebbe anche determinare la sola ammonizione; invece la scorrettezza del tipo di quella commessa da Lorenzi a gioco fermo comporta normalmente la squalifica, sempre, s'intende, se al commissario di campo, sperduto fra la moltitudine, non sarà sfuggito nulla.

Meno accertabile sarebbe invece l'«aggressione» di Giacomazzi a Nordahl, dopo che questi in corsa aveva colpito al braccio sinistro Ghezzi, gettatosi ardimentoso in tuffo su di un pallone conteso. Si potrebbe difatti pensare, in sede di giudizio, a uno slancio eccessivo nell'intento di proteggere il compagno ferito, che si lamentava a terra, sebbene a nessuno dei cinquantamila spettatori siano sfuggite le vere intenzioni del terzino nerazzurro.

Superfluo poi aggiungere che l'Inter, sia pure in forma ufficiosa, ha deplorato l'arbitraggio di Orlandini, qualificandolo infausto in base a taluni precedenti, e quindi ritenuto sagrificato» per l'avvenire. Ancor più severe sono le proteste dei solenitori interisti.

Un'altra questione importante all'ordine del giorno e ormai vecchiotta, riguarda la nota inchiesta Gaggiotti. Le conclusioni dell'inchiesta stessa sono già note al Consiglio della Lega Nazionale, che dovrà questa sera decidere, a meno che qualche fatto nuovo di notevole importanza non sia subentrato in questi giorni, e in tal caso si avrebbe un ulteriore rinvio.

Tutti gli sportivi augurano però che si arrivi presto ad un verdetto e soprattutto che sia fatta piena luce sulla partita «truccata». Stando alla voci l'intervento del Gaggiotti ad Alessandria sarebbe stato preceduto da una intensa attività sempre non fini poco sportivi. Molte società sarebbero implicate. E' ora di smentire queste voci oppure di portare in chiaro la faccenda.

Leo Cattini

Difficilmente Boniperti in campo contro il Bologna

Oliviero in preferito riaviare a domani la partita di allenamento dei bianconeri in preparazione all'incontro con il Bologna. Boniperti, appena rimesso da un attacco influenzale, si è recato stamane dal medico che gli ha consigliato alcuni giorni di riposo per una infiammazione intestinale. E' pertanto assai difficile che egli possa essere disponibile per domani, con la conseguente conferma della schieramento che ha visto ad Udine.

Viola, Ferrario e Mucinelli risentono di lievi infortuni subiti domenica scorsa, ma probabilmente domani saranno a disposizione di Oliviori. Bertuccelli e John Hansen, invece, pur avendo ripreso regolarmente gli allenamenti e partecipando anche alla seduta atletica in programma per oggi pomeriggio, dovranno attendere l'autorizzazione medica

Diventano più gravi i contrasti per le squadre pubblicitarie

Magni avrà in giornata il responso radiografico necessario per decidere la sua partecipazione al Giro della Calabria

Magni attende la solidarietà dei corridori italiani, se gli verrà "proibita„ la Parigi - Roubaix - Forse un nuovo caso con che maglia Bartali gareggiò alla "Mont Faron„?

E' proprio il caso di dire che Magni naviga in un mare di guai. Il campione d'Italia è sofferente ad una caviglia in seguito alla grave caduta di cui è stato protagonista venerdì durante la Milano-Sanremo, nella discesa del Turchino ed è ancora in dubbio se potrà presentarsi al «via» del Giro della Calabria domenica prossima. Magni si è sottoposto ieri ad un esame radiografico di cui solo in giornata si saprà l'esito.

Anche se la frattura sembra da escludersi (si teme infatti solo una leggera infrazione) il campione d'Italia deciderà domani sulla corsa di Reggio Calabria, dopo avere eventualmente «provato» le sue forze in un allenamento, ed eventualmente partirà per la Calabria venerdì, decidendo sul posto se sarà in grado o meno di gareggiare.

Il campione italiano ha dovuto lasciare in sospeso per l'infortunio anche il programma successivo della sua attività: dopo la prova di Reggio infatti egli aveva stabilito in linea di massima di prendere parte a due riunioni nell'Italia meridionale e correre quindi il Giro di Campania. Non sono queste tuttavia le sole preoccupazioni che affliggono il corridore.

Il gran problema del «no» degli organizzatori delle corse all'estero nei riguardi della nuova squadra pubblicitaria di Magni, finora mitacciato, entra in pratica con la Parigi-Roubaix. Firenze avrebbe dovuto essere invitata, ma — senza alcun cenno da parte degli organizzatori — ha rotto le incertezze, inviando di persona l'iscrizione.

Attende ora una risposta, che, con ogni probabilità, sarà negativa. E scoppierà una «grana», una «grana» grossa, specie per il fatto della solidarietà stretta tra i corridori italiani, nell'ultimo [illegible] di Alassio. «Se Magni non correrà oltre frontiera, non correremo nemmeno noi», si era detto allora.

Dalle parole ai fatti, si presenta l'occasione di mettere in pratica la teoria. Coppi, probabilmente, si manterrà fede all'impegno assunto e molti corridori, sempre in rapporto con gli impegni che ciascuno avrà con la sua Casa, ne seguiranno l'esempio.

Ma il quadro delle «grane» non è completo. Giunge infatti notizia da Parigi che anche Bartali è stato tirato in ballo. Gino ha partecipato domenica scorsa alla gara del Mont Faron: ma con che maglia, con quella della semplice casa di biciclette, oppure con quella con la doppia dicitura? E, in caso di doppia dicitura, vorranno prese sanzioni contro l'anziano fiorentino? Si parlerebbe addirittura di una sospensione.

Randy Turpin ha preteso 15 milioni e una scatola di giochi

Spettatori in abito da sera per il match del pugile britannico contro Mitri - Si spera in 75 milioni d'incasso - La curiosa figura di Levi della Vida organizzatore-tennista

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

L'ambiente pugilistico italiano si sta scaldando. Fra una ventina di giorni, esattamente il pomeriggio del 24 aprile, attorno ad un ring prenderanno posto, in poltrone che sono state messe in vendita a 10.000 lire ciascuna, diplomatici inglesi e americani, attrici e attori della schermo, tutti in abito da sera come si usa al Madison Square Garden di New York per i grandi incontri. Forse, per merito di Carlo Levi della Vida, organizzatore del match Turpin-Mitri valevole quale campionato d'Europa dei pesi medi, la Roma italiana si sta avviando verso una nuova strada più dignitosa, più seria e, più che tutto per i pugili, più remunerativa.

Dovrete sapere difatti che i tre principali personaggi della riunione pugilistica romana che, stando al cartellone, ha tutta l'aria d'essere considerata la più importante della stagione in Italia, [illegible] la figura dell'organizzatore. Carlo Levi della Vida, campione mondiale universitario di tennis a Vienna nel 1939 in coppia con Yanni Cassapis e ottimo primo categoria, avrebbe dovuto abbracciare la carriera universitaria come la tradizione di famiglia. Il padre, famoso studioso, scrittore insigne e professore all'università di Roma, aveva sempre sognato di trovare nell'unico figlio maschio il continuatore delle sue ricerche e delle sue fatiche.

Ma, congiuntale o pieni voti la laurea con la stessa facilità con la quale seguiva uno smash, Carlo Levi della Vida iniziò la carriera di organizzatore di tennis prima, di pallacanestro poi e ora, contemporaneamente, di pugilato e di calcio. Infatti, nel mese di giugno, a Roma si svolgerà un torneo calcistico estivo da lui indetto al quale parteciperanno la Roma, il Napoli e la Lazio, l'Arsenal di Londra e il Real di Madrid.

Randy Turpin, il malato campione europeo dei medi, ha fatto parlare di sè recentemente nelle cronache non solo sportive, [illegible] sensazionale negli incontri valevole per il titolo mondiale di Olson, Randy dovrà dalle mogli in modo decoroso affrontare le tre delle quali [illegible] Il figlio pubblicamente. Ma ora sembra che Turpin abbia messo giudizio. La borsa di quindici milioni che percepirà per il match romano — equivalente al 30 per cento dell'incasso netto, dato che gli organizzatori pensano di ottenere un lordo di quasi 75 milioni, oltre ai quattro astronomici per i diritti cinematografici — deve averlo indotto a riprendere in via della palestra con rinnovata volontà.

Ciò non toglie che Randy Turpin sia un originale nelle sue richieste. Quando seppe dalla personalità all'incasso e del rimborso delle spese, [illegible] di buon grado di misurare a Roma con Mitri ma pose ancora due condizioni a Levi della Vida. Per prima cosa desiderava che [illegible] il suo nome figurasse a caratteri cubitali sui cartelloni pubblicitari e possibilmente in scritti cubitali (il che ci ricorda le liste di parecchi scritti attori grossi a scindere un contratto per una scritta più o meno luminosa); in secondo luogo si fece promettere che, al suo arrivo in Italia, nella camera dell'albergo avrebbe trovato una scatola con tutto l'occorrente per i giochi di prestigio, unico suo diversivo nelle ore di libertà.

La faccenda dei giochi di prestigio non è molto piaciuta a Tiberio Mitri, non perchè il triestino tema che, con un colpo di bacchetta magica, l'avversario lo faccia sparire dal quadrato o, addirittura, si renda invisibile, ma perchè dietro ad una innocua scatola di passatempi vede nascosto chissà quale mistero. Ad ogni modo Mitri, imitando il maestro, ha accettato le basi di quattro milioni ma ha preteso l'autorizzazione che, nel caso si dovesse raggiungere l'incasso preventivato, gli organizzatori si ricordino di lui con un premio tangibile. In altre parole, un milioncino.

A Roma gli sportivi sono tutti felicissimi che Tiberio Mitri batterà Randy Turpin, risalendo così la scala dei valori mondiali che, un giorno non lontano, lo eleggerà primissimi posti. Mitri, convinto della sua possibilità, ha rifiutato in questi giorni un contratto cinematografico alquanto vantaggioso e si sta allenando a tutto spiano. Il suo impegno è massimo per l'America. Ma per il momento il tricstino ha trovato l'America a Roma grazie ad un organizzatore, professore universitario onorario.

ERMINIO BELLANI

Forse una legge speciale a Londra per Hawthorn mancata recluta

LONDRA, mercoledì sera.

«I piani del corridore automobilista Mike Hawthorn sono mutati. Egli non intenda fare il servizio militare, ma preferisce restare all'estero a guidare auto da corsa italiane».

Così si esprime in un editoriale il più diffuso quotidiano britannico, il «Daily Mirror» che pubblica alcune foto grafie del popolare corridore, con al volante e l'altro... con in testa un elmetto militare.

Il popolare giornale, rivelando che «clamorosamente non si può ordinare a questo "eroe" di ritornare in patria» in tempo per prestare il servizio di leva (non più obbligatorio in Inghilterra dopo i venticinque anni, e Mike ne ha ventiquattro), propone che si modifichi «specificatamente per il signor Hawthorn» la legge, di modo che il giovane possa essere chiamato alle armi al suo ritorno in patria.

L'editoriale conclude che il giornale parli ben lieto di pubblicare quanto Mike avrà da dire in proprio difesa.

Alla Camera dei Comuni, un richiesta di alcuni deputati, il Sottosegretario parlamentare al ministero del Lavoro (responsabile anche del servizio di leva) ha dichiarato ieri che intende esaminare la possibilità di modifiche alla legge sul servizio militare, in modo da permettere l'arruolamento anche dopo i ventisei anni di coloro che al raggiungimento di tale età si trovassero all'estero. Il richiamo avverrebbe al loro ritorno in patria.

Pronostici calcistici

Juventus - Bologna rebus della scheda

X 2 GENOA (9, 26) - **MILAN** (35). I rossoneri italiani hanno rialzato la loro quotazione battendo domenica l'Inter: i genoani, pur avendo dato contro il Torino una notevole prova di vitalità, non sembrano in grado di smentire il pronostico che vuole il Milan imbattuto a Marassi.

1 X INTER (36) - **SAMPDORIA** (25). I nerazzurri, nella partita persa col Milan hanno dimostrato di non essere in momento favorevole e attendono inoltre dalla Lega le probabili squalifiche

1 X 2 JUVENTUS (28) - **BOLOGNA** (27). La classifica darebbe alla Juventus i favori del pronostico, ma i rossoblu bolognesi (che hanno ricevuto visitatori né per primi il campo bianconero), hanno già vinto a Firenze e in casa del Torino, collezionando in tutto dodici punti esterni con quattro vittorie e quattro pareggi. La squadra di Olivieri farà quindi bene a non fidarsi troppo.

1 X LAZIO (21) - **UDINESE** (18). Una Lazio in crisi capita una Udinese che ha estremo bisogno di punti. In questi casi il «catenaccio» è di moda, e non è detto che i romani rischiano a farlo saltare.

X 2 NAPOLI (27) - **FIORENTINA** (28). Dopo la «distrazione» con il Bologna, i «viola» hanno ripreso la loro sicura marcia e dovrebbero continuarla anche sul campo del Napoli, che manchera di stoppeur.

1 X NOVARA (21) - **ROMA** (29). I due punti in più sono necessari al Novara per tagliarsi da una posizione che potrebbe farsi pericolosa.

X 1 PALERMO (18) - **ATALANTA** (31). L'Atalanta nelle ultime sei partite ha totalizzato ben dieci punti, vincendo fra l'altro a Novara e a Legnano.

X SPAL (29) - **TORINO** (25). Non è una novità che il Torino marci forte al riscatto molto meglio in trasferta che in casa. Nei campi esterni i granata hanno ottenuto ben undici punti.

1 TRIESTINA (18) - **LEGNANO** (16). Nell'incontro fra le ultime in classifica, il fattore campo dovrebbe avere valore decisivo

X 2 BRESCIA (26) - **CATANIA** (24). La capolista di serie B è caduta domenica sul campo di un Modena più forte del previsto.

1 X CAGLIARI (22) - **COMO** (30). Squadre in lotta per il secondo posto fra i cadetti.

X 1 LIVORNO (29) - **PARMA** (34). La capolista di serie C in visita alla quarta in classifica, ancora in lotta per la promozione. Pronostico incerto.

1 X PIACENZA (32) - **LECCE** (31). Il Lecce, secondo in C, dietro il Parma, è lanciatissimo. Inoltre il Piacenza potrebbe subire la fatica del ricupero odierno con il Pisa.

X 2 SIRACUSA (22) - **ARETA-SANTO** (30).

1 X ALESSANDRIA (19) - **MODENA** (30).

Crescente successo del Salone dell'Auto

Attesa per la «Fiat Familiare» Nuova edizione dell'Alfa 1900

Il successo del Salone dell'Automobile che si aprirà al Valentino il 21 aprile si sta delineando compiuto. Ben undici nazioni prenderanno parte quest'anno alla grande [illegible] con un complesso di oltre sessanta fabbriche.

La novità di maggior rilievo sarà senza annunciata via via che si avvicina la data dell'inaugurazione. La Fiat presenterà la sua «1100 familiare» a 6-7 posti. Questa macchina è molto attesa da una larga parte di pubblico automobilistico che ha già potuto ammirarla nelle fotografie, specie del salone di Ginevra, dove essa esposta in anteprima, ha incontrato un magnifico successo. Molta curiosità v'è anche per la nuova Moretti 1300 Gran Turismo. L'Alfa ha annunciato che reparà per la prima volta una nuova edizione della 1900 denominata «1900 Super» che rappresenterà un nuovo perfezionamento della ormai conosciutissima vettura. Pur mantenendo intatte le caratteristiche della 1900, la nuova macchina avrà una maggior potenza, una nuova frenatura alle 4 ruote della «1900 T.I.» e alcuni nuovi perfezionamenti agli organi meccanici che risulteranno più silenziosi.

Molte gare in programma per i ciclisti vercellesi

Vercelli, mercoledì sera.

L'Unione ciclistica vercellese ha reso noto il calendario delle competizioni ciclistiche che organizzerà nella attuale stagione: 2 maggio, Coppa Cicli Ormani, categoria juniores; 16 maggio, Coppa Sincero-Cav. Magno (prima prova trofeo Città di Vercelli), categoria allievi; 6 giugno, Coppa Savattaro Milano-Vercelli, categoria dilettanti I e II categoria; 12 giugno, Coppa Tadini-Lambertenghi (seconda prova Trofeo Città di Vercelli) categoria allievi; 5 settembre, Coppa Giornale «La Sesia» (terza prova trofeo Città di Vercelli) categoria allievi; 19 settembre, Coppa E.P.T. (quarta prova trofeo Città di Vercelli) categoria allievi; 3 ottobre, Coppa Pellizzone Goisone (quinta ed ultima prova Trofeo Città di Vercelli), categoria allievi).

L'8ª tappa del Motogiro nella schedina del Totocalcio

Roma, mercoledì sera.

Il 18° concorso Totocalcio di domenica 11 aprile sarà imperniato su una scheda mista, nella quale, oltre ai quattro calcistici riservati agli incontri internazionali Francia A-Italia A e Italia B-Francia B, figurerà anche un pronostico motociclistico riguardante la tappa Verbania-Bologna del 3° Giro motociclistico d'Italia. Completeranno la scheda incontri del campionato calcistico di quarta serie.

I dilettanti del SIOF alla Milano-Tortona

Sono appena trascorse tre settimane dall'inizio della stagione ciclistica dei dilettanti, ma facendo un primo rapido bilancio della situazione dei «puri» piemontesi si può vedere che due forti squadre, il «Sioi» ed il «Cral» sono all'avanguardia.

Tre sono le corse vittoriose già scritte sul ruolino di marcia dei sociali: la «S. Geo» e la Coppa «Del Grande» per merito di Gianni Ranieri ed il G. P. di Apertura, disputato domenica scorsa ad Asti e vinto da Elio Porta, trionfatore davanti ai due compagni di fuga Cassano e Grassi, ed oltre 45 di media.

Dal canto loro i grigioverdi del «Cral» hanno colto in due giorni, sabato a Grosso Canavese con Vignano e domenica al Motovelodromo con Negro (a 39 di media oraria) due significative affermazioni. Finora però questi squadroni sono ai box ancora privati di fronte: la cosa potrebbe accadere con ogni probabilità domenica prossima nella «classica» Milano-Tortona, semprechè il «Cral» non preferisca la meno impegnativa e più vicina prova di Bra.

L'ERGASTOLANO INNOCENTE

La matricola n. 38.759

V. — L'operaio Leone Nolfi viene condannato a Marsiglia per l'assassinio di tale Domenico Grimaldi. In prigione Nolfi viene ragguagliato dai compagni di sventura sulle abitudini e sui costumi della malavita di Marsiglia. In tal modo egli viene anche a conoscere il nome del vero assassino di Grimaldi. Allora scrive una specie di memoriale che affida ad un detenuto che viene rimesso in libertà, affinchè lo faccia avere alla sua famiglia perchè compia i passi necessari per la sua liberazione. Ma sfortunatamente il detenuto che ha ottenuto la libertà, viene perquisito minuziosamente e lo scritto di Nolfi, che egli aveva celato nella fodera del cappello, viene ritrovato, sequestrato e mandato alla polizia. Ma che ne farà la polizia? A prendere in considerazione quanto ato scritto in quel foglio, si dovrebbe di nuovo aprire l'inchiesta sul delitto Grimaldi, cosa che comporterebbe ancora nuovo lavoro. Perciò il biglietto di Nolfi viene distrutto, prevalendo l'egoismo sul senso di giustizia.

L'8 agosto 1910, insieme ad altri 633 condannati e a 150 evasi, Leone Nolfi viene imbarcato a Saint-Martin-de-Ré sul trasporto *Loire*. Sulla banchina, alcune madri danno il loro straziato addio ai figli che partono forse per sempre. Il *Loire* prende il largo. Di questa traversata Leone Nolfi scrive: «Durante il giorno stiamo allineati sul ponte in quattro file; gli occhi perduti all'orizzonte. All'ora dei pasti ci danno un cucchiaio ciascuno e un piatto ogni otto. Di notte veniamo chiusi in una specie di gabbia [illegible] sbarre di ferro». La nave arriva nelle acque portoghesi. Le coste del territorio si profilano a qualche centinaio di metri di distanza. Improvvisamente uno dei «trasportati», un certo Dubois, detto «Pipa di legno», salta sul parapetto della nave, poi, gridando: «Pipa di legno nuota senza una foca», piomba in mare. Da quel momento nessuno lo vedrà più e nessuno saprà se è riuscito a salvarsi. Il comandante, furioso di quanto è accaduto, ordina che da questo momento più nessuno scenda sul ponte: tutti sono coperti, nelle gabbie! E il viaggio dei «trasportati»

per poco non finisce prematuramente per asfissia generale. I vivari dei forzati accatastati nella stiva cominciano ad imputridirsi e a sprigionare dai gas velenosi. Il *Loire* arriva finalmente alla Guyana. Con la maggior parte dei deportati Nolfi viene sbarcato all'isola di San Giuseppe, la quale, insieme all'isola Reale e l'isola del Diavolo forma il piccolo arcipelago detto ironicamente «della salute». I condannati vengono condotti a Saint-Laurent de Maroni sulla «grande terra». Nolfi riceve la divisa da ergastolano e un numero di matricola: il 38.759. Incomincia in tal modo la vita di «galera» per il giovane meccanico. Una vita molto grama. Nolfi si accorge ben presto che i suoi compagni di sventura che sono nell'isola da diversi anni, sono quasi tutti senza denti a causa dello scorbuto. Fra quei forzati Nolfi fa la conoscenza dei due amanti della bella e famosa «Casco d'oro», Manda e Leca, dello spaventoso satiro Soleilland, di Hamot, l'assassino della bella Eugenia Fougère e di due personaggi che godono tra i forzati di molta «considerazione», Galley, l'impiegato di banca che per amore della Merelli aveva truffato diversi milioni, e il «signor Duca», il poco riguardoso liquidatore dei miliardi delle Congregazioni. «L'isola di San Giuseppe — scrive Nolfi — rimarrà per me l'isola degli assassini». Sono appena otto giorni che

egli è in quel posto, ed ecco che uno dei forzati, certo Ballet, trovatosi solo per un momento col sorvegliante Luca, lo pugnala nella schiena. Poi va a chiedere un altro sorvegliante, certo Marin, che egli odia ferocemente: «Il signor Luca vi prega di venire da lui per un affare urgente», gli dice. Marin segue Ballet, senza sospetti; ma appena è giunto sul posto e vede il cadavere di Luca capisce; ma non ha tempo di reagire. Ballet gli è sopra e lo pugnala ricendogli: «In questo modo sarai proprio sicuro di trovarlo». Poi, impadronendosi delle rivoltelle dalle sue vittime, Ballet si va a barricare in uno dei ripostigli costruiti sul luogo. Fucile alla mano le guardie cercano invano di scacciare il ribelle dal suo rifugio. Dopo di aserai difeso strenuamente, Ballet, bloccato, ormai vinto, si fa saltare le cervella con l'ultimo colpo rimastogli.

Segue: *Vita tragica di forzati.*

CEDESI negozio via Garibaldi mq. 100. Telefonare 44-158. 811

REDESI ottima riparazioni pelli specialmente agnelli lavati zona centrale anche parte anche. Scrivere cassetta 8253, API, Torino. 42881

CEDO lavatrice impianto moderno Exact kg. 25 posizione ottima. Rivolgersi Sanitorium, Montebello 21, Torino.

CEDO torrefazione caffè perfettissimo avviatissima, affare, 3 maggio, L.300.000. Telefonare 669-976. 7249

CEDONSI pensioni centrali semicentrali, avviatissime, grandi piccole, medie. Telefonare 824-340. 2788

CERCASI mutuo o cessito cambiali investerire garanzia su quoti stabili. Scrivere cassetta 1153, API, Torino. 53427

CHIOSCO gelati bibite posizioni fruita verdure ecc. cedo, affitto. C. Brunelleschi angolo Montevecchio. 85670

LATTERIE, gelaterie, gestioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavaliere, Balmaz 21. 598

PORTA Susa cedesi magazzino mq. 170, forno, luce. Telefonare 327-052. 2647

VANONI, Emilia compilazione denunce 1000-5000. Carlo, Nizza 9, Tel. 681.806.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A basso prezzo vendesi alloggi secondari Bligny 9, Viale 13-17. 10070

ADDIASCO alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, accessorie, terrazzi, cantine, cortile, via Baltimora angolo Castelnuovo Lanze, Viale: martedì, mercoledì, venerdì 15-17.

ADDIAMO alloggi signorili tre, quattro camere servizi, terrazzi, cantine via Salerno 62, Viale: martedì, giovedì, sabato, ore 15-17. 10150

ADDIAMO da vendere in corso Antonelli 11, vicino ponte Regina, appartamenti pronti fine giugno. Ombiere, tel. 80 (49, 10070

ADDIAMO vendesi alloggi signorili, pronti aprile, ingressi pure, via Napione 23, corso Raimondi 23, via Giordano Bruno 8, via Pasquale Paoli 20, Facchinetti, Vegliò, via Bonelleschi 3, telefono 324-587.

ADDIAMO villa centrale lussuosa 13 milioni, affarone, Tratta Argentia, Nizza 9.

ADDITABILE giugno vendiamo, corso Francia, alloggetti 1-2 camere servizi. Facchinetti proprietario. Domus, Garibaldi 30.

ADDITABILE subito alloggio tre camere, terrazzo, bagno, poliedrici, 2.250.000. Francia 98. Facchinetti. 10.30-18. 11893

ADDITABILI, vendonsi ultimi nuovi alloggi signorili 2 camere tinello cucinetta servizi, via Candaspedia 3 (Mirafiori Nuovi). Telefono 760-450. Visite 15-17. 1642

ADDOMANDI, Reframbo 58. Vendo alloggi bicocchi, ultimissimi, corso Abruzzi 94, Visite: lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. Cedesi diritto soppalcatura. 1433

ACQUISTATE, corso Monte Grappa angolo Nicola Fabrizi, alloggi 2 camere cucina, terzo-bagno, ascensore. Sistema, crediti 1.200.000, mutuo ventiseiennale la 700.000. Per 3 anni lire 33.000 mensili. Visite, via Bonelleschi 3, tel. 324-587.

ACQUISTATE, piazza Statuto, ultimi alloggi abitabili 3 camere cucina terzo-bagno, ascensore, ottime finiture. Prezzo 3.200.000, residuo 500.000 annue. Vegliò, via Bonelleschi 3, telefono 324-587.

ACQUISTO direttamente zona centrale vecchia costruzione, importo 100.000.000, scrivere cassetta 1002, API, Torino.

ACQUISTO immediatamente contanti lotto pagasi anche in costruzione; qualsiasi importo; zona commerciale. Preferisco dintorni Corso Matteotti, corso Re Umberto 53, Telefono 517-343. 42845

ADIACENZE Porta Nuova, intiolo trasferimento, vendonsi alloggi da due a sei camere e negozi, Bertolotti 2, Nizza 19; ore 15-17. 12248

AFFARE! alloggio 3 camere, cucina, vendo, via Bologna (Regio Parco) 1.200.000 compleanni; 800.000 contanti, rimanenza 20 rate mensili. Agenzia Bocco, Andrea Doria 5. 2718

AFFARE! due belle camere occupate; contratto particolare. Interessa, vendo 750.000, anticipo 200.000 rimanenza 10 rate mensili. Agenzia Bocco, Andrea Doria 5. 2718

AFFARE vendesi 6 mobile terrazzo 2 locali soleggiato. Telefonare 892-749.

AFFARONE, ultimo 4 camere 2 libere strada Alessandria (Lucento) adatto pensionato ingresso mq. 250 fondo cortile. Telefonare 50-418. 41100

ALLOGGETTO nuovo camera servizi vendo tramite. Telefonare 776-311.

ALLOGGI liberi subito 1-2-4 camere vendo pronti consegna 215.000 camera. Via Biella 11, Visite 15-18. 42470

ALLOGGI, negozi occupati, buon reddito, vendiamo via San Paolo 9; via Bonfiva 10; via Belmonte 18, Corso Re Umberto 53. Telefoni 627-513; 47-620.

ALLOGGI privati cedesi, via Nizza 69 angolo Rathenau, 4 camere, ottima costruzione, ingressi, libertà prossimi. Martedì-giovedì subito 15-17. 1432

ALLOGGIO corso Sommeiller, via Nizza, 4 camere, cucina, doppi servizi, bagno, ascensore, veranda, libero, 4 milioni Accidenti, Settembre 58. 1439

ALLOGGIO Rubiana centro Grugliasco 3 camere, cucina, servizi, ruta signorile vendesi. C. Re Umberto 82, Tel. 627-613.

AMMEZZATO, via Po 46, cinque grandi locali adatto ufficio, vendesi o affittasi. Vegliò, via Bonelleschi 3, telefono 324-587.

APPARTAMENTI due più camere cucina servizi completi ogni comfort, terzo centrale, ascensore, via Goffredo Casalis 55, piccolo maggio. Trattasi direttamente cantiere. Pomeriggio. 206

A rate [illegible] 2-3 camere. Legni 66. Vigolli 17.30-18.30. 11808

AVIGLIANA vendesi villetta, alloggi terreni ogni grandezza, Lidi centrali, via Vecchia Federici ang. corso Monte Grappa 84, corso Francia 219, corso Giulio Cesare angolo via Semplone. Vegliò, via Bonelleschi 3, telefono 324-587. 2040

AVIGLIANA alloggetti signorili, [illegible] 1-2 camere cucina, cantina, terreno, bagno, poliedrici, 2.250.000. Francia 98. Facchinetti. 10.30-18. 11808

AVIGLIANO, vendonsi ultimi nuovi alloggi signorili 2 camere tinello cucinetta servizi, via Candaspedia 3 (Mirafiori Nuovi). Telefono 760-450. Visite 15-17. 1642

AVOGNANDI, Reframbo 58. Vendo alloggi bicocchi, ultimissimi, corso Abruzzi 94, Visite: lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. Cedesi diritto soppalcatura. 1433

ACQUISTATE, corso Monte Grappa angolo Nicola Fabrizi, alloggi 2 camere cucina, terzo-bagno, ascensore, ottime finiture. Prezzo 3.200.000, residuo 500.000 annue. Vegliò, via Bonelleschi 3, telefono 324-587.

ACQUISTO direttamente zona centrale vecchia costruzione, importo 100.000.000, scrivere cassetta 1002, API, Torino.

ACQUISTO immediatamente contanti lotto pagasi anche in costruzione; qualsiasi importo; zona commerciale. Preferisco dintorni Corso Matteotti, corso Re Umberto 53, Telefono 517-343. 42845

ADIACENZE Porta Nuova, intiolo trasferimento, vendonsi alloggi da due a sei camere e negozi, Bertolotti 2, Nizza 19; ore 15-17. 12248

AFFARE! alloggio 3 camere, cucina, vendo, via Bologna (Regio Parco) 1.200.000 compleanni; 800.000 contanti, rimanenza 20 rate mensili. Agenzia Bocco, Andrea Doria 5. 2718

AFFARE! due belle camere occupate; contratto particolare. Interessa, vendo 750.000, anticipo 200.000 rimanenza 10 rate mensili. Agenzia Bocco, Andrea Doria 5. 2718

AFFARE vendesi 6 mobile terrazzo 2 locali soleggiato. Telefonare 892-749.

AFFARONE, ultimo 4 camere 2 libere strada Alessandria (Lucento) adatto pensionato ingresso mq. 250 fondo cortile. Telefonare 50-418. 41100

ALLOGGETTO nuovo camera servizi vendo tramite. Telefonare 776-311.

ALLOGGI liberi subito 1-2-4 camere vendo pronti consegna 215.000 camera. Via Biella 11, Visite 15-18. 42470

ALLOGGI, negozi occupati, buon reddito, vendiamo via San Paolo 9; via Bonfiva 10; via Belmonte 18, Corso Re Umberto 53. Telefoni 627-513; 47-620.

ALLOGGI privati cedesi, via Nizza 69 angolo Rathenau, 4 camere, ottima costruzione, ingressi, libertà prossimi. Martedì-giovedì subito 15-17. 1432

ALLOGGIO corso Sommeiller, via Nizza, 4 camere, cucina, doppi servizi, bagno, ascensore, veranda, libero, 4 milioni Accidenti, Settembre 58. 1439

ALLOGGIO Rubiana centro Grugliasco 3 camere, cucina, servizi, ruta signorile vendesi. C. Re Umberto 82, Tel. 627-613.

AMMEZZATO, via Po 46, cinque grandi locali adatto ufficio, vendesi o affittasi. Vegliò, via Bonelleschi 3, telefono 324-587.

APPARTAMENTI due più camere cucina servizi completi ogni comfort, terzo centrale, ascensore, via Goffredo Casalis 55, piccolo maggio. Trattasi direttamente cantiere. Pomeriggio. 206

A rate [illegible] 2-3 camere. Legni 66. Vigolli 17.30-18.30. 11808

AVIGLIANA vendesi villetta, alloggi terreni ogni grandezza, Lidi centrali, via Vecchia Federici ang. corso Monte Grappa 84, corso Francia 219, corso Giulio Cesare angolo via Semplone. Vegliò, via Bonelleschi 3, telefono 324-587. 2040

BELLISSIMI alloggetti signorili, [illegible] 1-2 camere cucina, cantina, terreno, bagno, poliedrici, 2.250.000. Francia 98. Facchinetti. 10.30-18. 11808

BELLISSIMI alloggetti signorili, [illegible] 1-2 camere cucina, cantina, terreno, bagno, poliedrici, 2.250.000. Francia 98. Facchinetti. 10.30-18. 11808

BELLISSIMO alloggio angolare, ottimo, due camere, marmo, autorip, vendo, quarto piano, 1.350.000; 1.000.000 contanti, rimanenza 30 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718

CASA modernissima, ascensore, aeroelastic, cantina, 4 camere, doppi servizi, bagni, cedesi, vendesi 120 metri, mensili, posto dieci, costruzioni ottimo reddito, indicazioni ipotecarie. Antico immobiliare, portici Barbaroux 4, telef. 47-367.

CASTER, c. Vittorio 52, vende negozi, mansarde, alloggi liberi, liberi subito, 2-3 camere cucinini moderni. Ditte Francia, Lingotto, Milano, Vanchiglia, Crocetta, San Salvario, Interpellatori. Telefonare 521-068. 1040

CAUSE impellenti vendo ottimissimo stabile camere, accessori piano, prossi Cernaia, 2.500.000. Amministrazione Acta, Carnaia 49. 2546

CERCASI qualsiasi periferia casa popolare, spesa massima 14.000.000. Telefonare 257-741. 1613

CONTANTI compro, casa popolare possiamo stato qualunque zona, massimo 12.000.000. Specificare prezzo località, interessi-liberi, Bertolotti cassetta 1855, API, Torino. 2711

**COR

ULTIME NOTIZIE

Propone Eisenhower:

Liberalizziamo gli scambi mondiali

La nuova politica economica riguarda tutti i Paesi - Negli S. U. si considera l'iniziativa "importante come lo sbarco alleato in Normandia„

Il Presidente Einaudi ha ricevuto stamane le più alte cariche dello Stato che gli hanno presentato gli auguri per il suo 81° compleanno

WASHINGTON, mercoledì sera.

Il Presidente Eisenhower terrà presto al Congresso un messaggio che preparerà una liberalizzazione della politica economica degli Stati Uniti verso le altre nazioni. Negli ambienti politici si dice che Eisenhower attribuisca all'evento un'importanza non minore di quella che, in altri tempi e in un diverso campo, ebbe la Risoluzione del «Giorno-D» per l'invasione della Normandia.

Si arriva così a una specie di comune accordo col capi dei gruppi parlamentari, al principio della settimana ventura. La sua pubblicazione — secondo quanto si dice — determinerà un rapido ed imprevedibile succedersi d'avvenimenti nel campo della politica economica internazionale, così come la grande operazione della liberazione dell'Europa occupata dai tedeschi, determinò una successione d'eventi in parte imprevisti ma tutti di grande importanza.

La maggior parte degli osservatori considerano questa presa di posizione di Eisenhower in materia di liberalizzazione degli scambi con l'estero come una prova del fuoco per l'amministrazione repubblicana e come il collaudo dell'abilità del Presidente nella lotta politica. E' chiaro che Eisenhower dovrà superare la resistenza del potente blocco dei repubblicani e protezionisti e creare una situazione nella quale appaia necessario ai democratici dare il loro appoggio ad un Presidente repubblicano.

La tragica vicenda di Wilma Montesi

(Segue dalla prima pagina)

VENERDI', 17 APRILE — Il Procuratore della Repubblica, dott. Sigurani, non autorizza la Squadra Mobile a rendere pubblico il testo del rapporto.

I giornali continuano nelle loro critiche, ponendo in rilievo il mistero della scomparsa della gonna e del reggicalze. Inoltre si fa presente che se la ragazza fosse stata tanto ore in acqua avrebbe dovuto perdere la giacca appoggiata sulle spalle e agganciata con un solo bottone.

Ad aumentare il mistero si presenta un ragazzo di 15 anni, Alberto Cernicchi, il quale dichiara di avere visto la ragazza a bordo di una «1900» nella sera di Castel Fusano.

La macchina un giorno era ricaduta ferma nella sabbia e un certo Mario Piccinini dichiara d'avere aiutato l'uomo che era a bordo della «1900», un giovane sui trent'anni, alto e distinto, a rimorchiare fino alla strada l'auto sulla quale c'era anche una ragazza, che egli riconobbe per Wilma Montesi.

VENERDI', 9 APRILE — Il Procuratore della Repubblica, dott. Sigurani, comunica attraverso l'*Ansa*: «La morte della Montesi non è chiara. Si invita chiunque possa collaborare con la Giustizia a presentarsi al magistrato».

Il caso Montesi viene praticamente archiviato, anche dai giornali, per qualche giorno.

Ma il 7 maggio alcuni quotidiani accennano alla responsabilità, nella morte di Wilma, del giovane figlio di un noto uomo politico.

SABATO, 8 MAGGIO — Il questore Polito denuncia i giornali che avevano dato una versione diversa da quella fornita dalla polizia. La denuncia è «per avere propalato notizie false e tendenziose».

Del caso Montesi non se ne parla più sino all'ottobre successivo.

GIOVEDI', 15 OTTOBRE — Un funzionario della Questura si presenta nella tipografia dove sta per andare in macchina la rivista a rotocalco *Attualità*, di Silvano Muto, e chiede di poter leggere le bozze di un articolo del titolo: «Il mistero della morte di Wilma Montesi» che stava per essere pubblicato.

Nell'articolo si sostiene che Wilma non è morta per disgrazia, ma perchè colta da malore mentre si trovava insieme a persone altolocate che l'avevano lasciata, ritenendola morta, sulla spiaggia.

SABATO, 24 OTTOBRE — Il Procuratore dott. Sigurani convoca al Palazzo di Giustizia il Muto, il quale, interrogato da un sostituto procuratore della Repubblica, spiega che tutto il contenuto del suo articolo è frutto di fantasia.

Muto viene denunciato per propalazione di notizie false e tendenziose.

MERCOLEDI' 20 DICEMBRE. — La Procura della Repubblica archivia la pratica Montesi, sostenendo che Wilma è morta bagnandosi i piedi in venti centimetri di acqua.

VENERDI', 29 GENNAIO '54. — Silvano Muto invia un esposto alla Procura della Repubblica dicendosi pronto a provare la verità di quanto egli ha scritto nel suo articolo.

Anche questo esposto viene archiviato.

MERCOLEDI', 31 GENNAIO. — Si inizia il processo a Silvano Muto, il quale dice che le informazioni e sul la morte di Wilma avvenuta in seguito a «malore durante una riunione di piacere» gli sono state date da Adriana Biascola, e in seguito gli sono state confermate da Anna Maria Caglio.

Il processo viene rinviato, per mancanza di testimoni, al quattro marzo.

I giornali tornano a parlare con grande evidenza del caso», sostengono la necessità che si indaghi nuovamente sulla morte di Wilma Montesi. Il dott. Sigurani, anche questa volta, non potrà mettere piede nella capitale per un periodo di cinque anni. Egli che ha già fatto ritorno a Milano, dove sta organizzando una mostra dei suoi quadri, ha dichiarato di essere deciso a reagire per la procedura adottata nei suoi confronti e che, sentito il parere di un legale, presenterà querela contro il Ministro dell'Interno.

Contemporaneamente si apprende da Firenze che l'avv. Farruccio Ferrari Bravo, legale di Anna Maria Caglio, ha escluso la possibilità di una denuncia per calunnia della sua cliente.

Il legale ha detto che non è concepibile un'imputazione di calunnia che nasca dal semplice fatto di una pura conferma dell'autenticità della dichiarazione, essendo evidente la necessità che si chiede all'interessata di chiarire la portata e il valore delle sue espressioni, il che non è accaduto. Infatti quando la signorina Caglio accennava a dare chiarimenti in proposito nell'udienza di lunedì, il Pubblico Ministero ha interrotto qualunque sua ulteriore dichiarazione.

In merito alle affermazioni contenute nel testamento, l'avvocato Ferrari Bravo ha precisato che le affermazioni stesse non hanno alcun valore giuridico perchè si tratta di dichiarazioni private fatte per sè e non destinate ad una pubblicazione, tanto più che esse sono state rese pubbliche in base al decreto del Presidente del Tribunale che ordinò il sequestro del documento.

LUNEDI', 22 MARZO — Anna Maria Caglio conferma l'autenticità del suo «testamento» e, su richiesta del Pubblico Ministero, il Tribunale decide di rinviare il processo perchè, in conseguenza dell'accusa di associazione fatta dalla Caglio, si proceda ad istruttoria formale.

* *

Questo il quadro sintetico in cui è racchiuso il dramma che ha commosso l'opinione pubblica; questo il quadro che avrà di fronte il magistrato che s'accinge, nei prossimi giorni, a esaminare la più complessa e più appassionante vicenda giudiziaria di questi ultimi anni.

Quanto alla famiglia Montesi, stamane si è appreso che un giornalista è riuscito a mettersi in contatto telefonico con la madre della povera Wilma; la signora ha risposto solo per precisare le seguenti parole: «Non ha niente da dichiarare. Quanto sta avvenendo è una vergogna per tutta l'Italia».

Infine c'è pure avuta qualche notizia dei Piccotti. Secondo quanto si apprende negli ambienti di Palazzo di Giustizia, il Piccotti ha subito ieri, da parte del magistrato, un primo interrogatorio in merito al quale nulla è dato sapere, dato il segreto che copre gli atti della autorità inquirenti.

Alcune persone che parteciparono ai funerali dell'avv. Leone Montalti, l'uomo che morì in seguito alle ferite riportate in uno scontro automobilistico, hanno smentito che una ragazza o comunque altra persona abbiano gridato: «Dopo Wilma anche lui è morto".

La frase, come si ricorderà, è stata riportata in un articolo comparso su «Attualità» a firma di Silvano Muto, il quale sostiene, invece, che l'avvocato avrebbe deceduto perchè il suo organismo, minato dall'uso e dall'abuso di sostanze stupefacenti, non era stato in grado di resistere a una anestesia.

Guido Guidi

Una sciagura mortale nei pressi di Caranzano

Strevi, mercoledì sera.

Una mortale disgrazia stradale è avvenuta stanotte verso l'una nei pressi di Caranzano, sulla provinciale Alessandria-Acqui. Un autotreno targato Savona 11 741 proveniente da Piana Crixia, guidato dall'autista Alfredo Chiarlone di 45 anni, per cause ancora sconosciute andava a cozzare contro l'autotreno fermo, incastrandosi con la cabina nella parte posteriore del rimorchio.

Il Chiarlone, soccorso e ricoverato all'ospedale di Acqui, vi è deceduto stamane alle 4 per la frattura della base cranica e altre ferite.

LA DEBOLEZZA FISICA DEGLI ADOLESCENTI E LA SUA CURA

Durante l'adolescenza, molti giovanetti vengono a trovarsi in uno stato di debolezza generale. Essi diventano anemici, pallidi, magri. Sono facilmente affaticabili. Soffrono di disturbi nervosi vari.

Un mezzo efficace per migliorare la loro salute e per sostenere le loro forze durante l'intenso sviluppo fisico consiste nella somministrazione del «Proton».

Questo va preso nella dose di tre cucchiaini al giorno, durante due mesi circa.

I risultati sono veramente soddisfacenti. Essi consistono, specialmente, nella ripresa delle forze, del benessere generale, e del bel colorito del viso.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 9442, Torino, 28-5-49) (643)

Lo "scandalo del vizio„ a Modena

Un colpo di scena nell'affare degli stupefacenti?

Quasi certa l'esistenza, oltre a quello organizzato dal barista-ornitologo, di un altro centro di orge a cui parteciparono anche signore dell'alta borghesia - Un misterioso straniero

Dal nostro corrispondente

Modena, mercoledì sera.

Nel più scrupoloso riserbo proseguono le indagini della Squadra mobile dirette a far luce sul traffico di stupefacenti che alimentavano la «centrale del vizio» modenese.

Numerose persone sospette sono state interrogate negli uffici della questura e nelle rispettive abitazioni, e si ha la sensazione che nelle prossime ore debba verificarsi un nuovo colpo di scena.

L'operazione che riguardava il Ferrari e i suoi complici, può ritenersi conclusa, per quanto si riferisce alla responsabilità dell'arrestato in ordine alla organizzazione di convegni scandalosi, con la denuncia dei quattro in stato d'arresto.

La continuazione delle indagini, nelle quali sono impegnati i migliori funzionari dei servizi investigativi, è sintomo che su di un'altra strada sono ora impostate le ricerche. Si è appreso che nei giorni scorsi la questura ha operato, con azione improvvisa, un controllo in tutte le farmacie cittadine, prendendo nota di tutte le ricette per la prescrizione di sostanze stupefacenti, redatte da medici nel corso degli ultimi sei mesi. Molte di queste ricette sono state sequestrate e sono oggetto di attento esame.

Così pure funzionari distaccati della Squadra mobile sono al lavoro in altre città per accertare l'esistenza di rapporti tra il Ferrari e altri occasionali.

Lo stesso Ferrari è stato lungamente interrogato perchè si presume che egli abbia fino ad ora taciuto molte cose. Si tratta di un personaggio quanto mai enigmatico, dalle molteplici attività, che passava con disinvoltura dalla compravendita di immobili alla pensione «al sud bar fake da ieri sera è stato chiuso per ordine della polizia) e si appassionava all'allevamento di canarini di razza pregiata, presentando i migliori esemplari, del valore di duecentamila lire la coppia, a tutte le Mostre nazionali di ornitocoltura.

Dall'apparenza di un insospettabile ricco borghese, il Ferrari era universalmente stimato per la correttezza con cui informava la sua attività commerciale e la assoluta scrupolosità professionale. La doppia esistenza di questo personaggio è la nota più interessante della vicenda, che sta vivamente appassionando i modenesi. I suoi rapporti con un pregiudicato noto a tutte le Questure quale è il Borgonzini, e con donne di malaffare, lasciarono perplessi, in un primo tempo, gli stessi funzionari inquirenti.

Secondo informazioni trapelate in questura si è appreso, frattanto, che un'altra organizzazione di vizioni sarebbe stata identificata casualmente nel corso delle indagini svolte per il caso Ferrari e che alcuni fermi per accertamenti sono stati effettuati alcuni giorni fa.

La Squadra Mobile ha ammesso tale circostanza, ma non ha fatto dichiarazioni in proposito perchè «le indagini relative sono tuttora in corso».

E' probabile si sia indagando sull'esistenza di eventuali rapporti fra i due gruppi di cosiddetti scandalosi. In questa seconda vicenda sarebbero coinvolte alcune signore dell'alta borghesia modenese.

La polizia sta pure indagando sull'attività di uno straniero che da tempo era stato segnalato come un probabile «portatore» di droghe e che periodicamente compiva visite in città. Questi sarebbe sempre sotto l'incubo di contrabbandare la cocaina, fornendola a un indirizzo modenese, donde la droga veniva poi smistata a piccole dosi ai richiedenti.

Velelio Muratori

Ad Alessandria

Stasera la sentenza nel processo Caviglia

Alessandria, mercoledì sera.

Si è ripreso stamane alla nostra Corte d'Assise il processo per l'uccisione del commerciante Giovanni Caviglia di 43 anni, da Pegli. Il delitto era avvenuto la notte del 12 dicembre 1944; mentre il Caviglia si accingeva a rincasare veniva ucciso a colpi d'arma da fuoco perchè ritenuto una spia al servizio dei nazifascisti. Secondo la deposizione degli imputati, i partigiani Luigi Gallo di 34 anni, Giovanni Amerio di 32, Arturo Molino di 32, residente a Torino in corso Casale 311 e che non si è presentato all'udienza, il Caviglia, all'intimazione di fermarsi aveva tentato di fuggire di guisa che essi erano stati costretti a sparare.

Conclusa la prova testimoniale, ha preso la parola per la Parte civile l'avv. D'Andrea che ha sostenuto, in base alle risultanze di causa, essere stato il Caviglia una spia, e perciò il delitto fu dovuto a odio personale. Nel pomeriggio parlerà il P. M. dott. Aragnetti e quindi la difesa. Poi si avrà la sentenza.

Ultime battute al processo di Bologna

Luciano Maggiorani uccise perchè provocato

Questa la tesi sostenuta stamane dal primo difensore - "Non vi fu premeditazione„ - Stasera si avrà la sentenza

Bologna, mercoledì sera.

(a. d.) «Luciano Maggiorani è un uomo vissuto fuori del tempo, un anacronismo fatto persona»: così lo aveva definito il suo difensore avv. Magnarini al processo di primo grado, così è tornato a chiamarlo il legale stamane nella sua arringa. «Anzi, più precisamente, il Maggiorani è un personaggio di Shakespeare che, con la sua spiccata ingenuità, con la mancanza assoluta di ogni forma di ipocrisia, porta in sè la tragedia che dovrà travolgerlo. Non ha nulla di metastasiano il medico di Castiglione di Casio, non accetta le forme moderne di amare: vuole potere render conto raffrontando, ad esempio, la sua passione con la tecnica amatoria di una Anna Maria Mozzetta Caglio».

Il penalista, dopo aver così dipinto la figura del suo patrocinato e dopo aver aggiunto che anch'egli, così come Maria Elmi, è rimasto bruciato al fuoco della cieca passione, è passato a controbattere le affermazioni dei P. C. sostenendo che è addirittura obbrobrioso parlare di premeditazione in questo crimine. E' vero che ha ucciso: per questo lo si deve condannare, ma è altrettanto vero che il suo delitto non fu premeditato; e a sostegno della sua asserzione ha detto che il fatto di aver cambiato la propria pistola un mese avanti il delitto (la pistola la portava con sè durante i suoi viaggi) non prova affatto che avesse in animo di ucciedere.

Il suo tentato suicidio, dopo aver sparato contro l'amata, sia a confermare l'impulso del suo gesto, il desiderio di finire insieme a lei la vita.

L'avv. Magnarini ha poi ricordato che la difesa sostiene anche la tesi della semi-infermità di mente convalidata dal risultato della perizia medica; a questa tesi, al processo di primo grado, i giudici hanno risposto in senso negativo contrapponendo ragioni che valgono per una infermità totale e quindi non si possono adattare al caso. Infine il penalista si è addentrato in un campo a lui molto caro: quello della provocazione da parte della vittima.

«La vicenda d'amore e di morte — ha detto — si può vedere in tre tempi, ognuno dei quali porta un titolo suggerito dalla stessa Maria. Il primo è "All'insegna del carpe diem"; il secondo: "Tattica temporeggiatrice"; il terzo: "La stanchezza"».

Dopo aver ricordato che il Beraldi aveva perduto ogni diritto sulla ragazza dal momento che alla aveva scritto al Maggiorani che il suo amore per lui aveva raggiunto il diapason (e questo già alla sua terza lettera), l'avv. Magnarini ha aggiunto che, contemporaneamente al gioco dell'amore, era stato il Maggiorani ad acquistare, a sua volta, un diritto nei riguardi di lei e ciò perchè era lei il proprio Maestro di amarlo.

Ma la ragazza non se la sentiva di spezzare lo strano triangolo; amava Maggiorani e nello stesso tempo continuava a essere anche del fidanzato: al primo si concedeva nei giorni feriali, dell'altro era in quelli festivi. Il capoclinica pure al dottore di «capricciosi» da lei promettendogli che, se avesse avuto pazienza, prima o poi la situazione si sarebbe chiarita.

Nel pomeriggio, dopo l'arringa del secondo difensore e degli avvocati di Parte civile, la causa è stata rinviata probabilmente alla sentenza.

Un "dossier„ del Montagna nelle mani d'uno svizzero?

Lugano, mercoledì sera.

Il giornale socialista «Libera Stampa», che si pubblica a Lugano, esce stamane con una serie di rivelazioni intorno ad addentellati che l'affare Montagna avrebbe con l'attività di ambienti affaristici della nostra città. Secondo il foglio in questione, a Lugano esiste un «dossier» Montagna che è nelle mani di una personalità locale e che presenta particolare interesse.

Tra i pezzi dell'incarto misterebbe il documento relativo alla costituzione d'un gruppo finanziario a Lugano, costituzione che risalirebbe ad alcuni anni or sono e che tendeva a postulare la cessione del casinò di Campione.

Il «dossier» conterrebbe inoltre la documentazione di un traffico d'argento in cui aveva posizione di centro un alto ufficiale inglese. «Libera Stampa» aggiunge che il plico più interessante e sul quale punta l'interesse scandalistico sarebbe quello costituito da documenti sui traffici finanziari effettuati a mezzo di un istituto bancario.

Secondo informazioni di «Libera Stampa», il marchese Montagna avrebbe fatto dei soggiorni nella nostra città verso la fine dello scorso anno. A Lugano egli conta amici e fra questi uno che si recò a una partita di caccia nella famosa tenuta di Capocotta.

Dichiarazioni di Francimei e dell'avvocato della Caglio

Roma, mercoledì sera.

Il pittore Duilio Francimei, espulso da Roma con foglio di via, non potrà mettere piede nella capitale per un periodo di cinque anni. Egli che ha già fatto ritorno a Milano, dove sta organizzando una mostra dei suoi quadri, ha dichiarato di essere deciso a reagire per la procedura adottata nei suoi confronti e che, sentito il parere di un legale, presenterà querela contro il Ministro dell'Interno.

Contemporaneamente si apprende da Firenze che l'avv. Farruccio Ferrari Bravo, legale di Anna Maria Caglio, ha escluso la possibilità di una denuncia per calunnia della sua cliente.

Il legale ha detto che non è concepibile un'imputazione di calunnia che nasca dal semplice fatto di una pura conferma dell'autenticità della dichiarazione, essendo evidente la necessità che si chiede all'interessata di chiarire la portata e il valore delle sue espressioni, il che non è accaduto. Infatti quando la signorina Caglio accennava a dare chiarimenti in proposito nell'udienza di lunedì, il Pubblico Ministero ha interrotto qualunque sua ulteriore dichiarazione.

In merito alle affermazioni contenute nel testamento, l'avvocato Ferrari Bravo ha precisato che le affermazioni stesse non hanno alcun valore giuridico perchè si tratta di dichiarazioni private fatte per sè e non destinate ad una pubblicazione, tanto più che esse sono state rese pubbliche in base al decreto del Presidente del Tribunale che ordinò il sequestro del documento.

LE TRASMISSIONI DEL PROGRAMMA NAZIONALE

La "Manon„ di Puccini

Questa sera, alle ore 21.5, le stazioni radio del Programma nazionale, trasmettono «Manon Lescaut», dramma in quattro atti di Giacomo Puccini.

Personaggi e interpreti: Manon Lescaut (Clara Petrella); Lescaut (Saturno Meletti); Des Grieux (Vasco Campagnano); Geronte (Pier Luigi Latinucci); Edmondo (Tullio Pane); L'oste (Mario Amadini). Direttore Federico Del Cupolo; istruttore del coro Ruggero Maghini, orchestra sinfonica e coro di Torino. Maestri intervalli L. Scrittori al microfono Carlo Casanova. Proverbi del mio paese: E. Cavalieri.

Fermandosi a Parigi, dove è giunta con il vecchio parente, Manon Lescaut, una bellissima ragazza, attira l'attenzione di Geronte di Ravoir, ricco finanziere, che la vuole per sè. Des Grieux, studente, che la ama, la segue a Parigi, dove la ritrova nella casa di Geronte. Manon, che ama Des Grieux, ma che è attratta dalla ricchezza, fugge con Geronte. Des Grieux la raggiunge a Le Havre, dove Manon, che ha tentato di fuggire, è stata arrestata. Des Grieux riesce a farla liberare, ma Manon, che ha ripreso la sua vita di lusso, è ancora attratta da Geronte. Des Grieux la rapisce e la porta in America, dove Manon muore.

Questa sera, alle ore 21.5, le stazioni radio del Programma nazionale, trasmettono «Manon Lescaut», dramma in quattro atti di Giacomo Puccini.

Personaggi e interpreti: Manon Lescaut (Clara Petrella); Lescaut (Saturno Meletti); Des Grieux (Vasco Campagnano); Geronte (Pier Luigi Latinucci); Edmondo (Tullio Pane); L'oste (Mario Amadini). Direttore Federico Del Cupolo; istruttore del coro Ruggero Maghini, orchestra sinfonica e coro di Torino. Maestri intervalli L. Scrittori al microfono Carlo Casanova. Proverbi del mio paese: E. Cavalieri.

Fermandosi a Parigi, dove è giunta con il vecchio parente, Manon Lescaut, una bellissima ragazza, attira l'attenzione di Geronte di Ravoir, ricco finanziere, che la vuole per sè. Des Grieux, studente, che la ama, la segue a Parigi, dove la ritrova nella casa di Geronte. Manon, che ama Des Grieux, ma che è attratta dalla ricchezza, fugge con Geronte. Des Grieux la raggiunge a Le Havre, dove Manon, che ha tentato di fuggire, è stata arrestata. Des Grieux riesce a farla liberare, ma Manon, che ha ripreso la sua vita di lusso, è ancora attratta da Geronte. Des Grieux la rapisce e la porta in America, dove Manon muore.

assicurazioni e promesse dell'infedele. In breve i litigi s'accrebbero frequenti, anche alla presenza d'estranei.

«La tragedia dell'innocente» è poi l'argomento più «sensazionale». Ferito in un accidente automobilistico, e perciò costretto a letto, Puccini era accuratamente assistito dalla servetta Doria Manfredi, scelta dalla Elvira. Tanto pure insospettirono la gelosa, che in casa s'accanì va contro la giovane e la minacciava, e fuori la calunniava. Tutta Torre del Lago rigurgitava le maldicenze. I pettegolezzi. I parenti della regazza protestavano, indignati. Puccini descriveva a un'amica la vita familiare: un inferno. Avvilita, mortificata, esasperata, Elvira, Doria s'avvelenò con sublimato, gennaio 1909, e morì. L'autopsia accertò che ella era incinta. I genitori di lei esposero azione penale contro Elvira: persecuzione, diffamazione, minacce di morte. Parve a Puccini di essere «irrimediabilmente rovinato». Fuggì a Roma, Elvira a Milano, e continuava a sbalzarne d'aver le prove dei convegni del marito con la Doria. Manon ha tradotto gli atti del processo, le testimonianze, i documenti per il riavvicinamento di Giacomo ad Elvira, la condanna di lui, contumace, a cinque mesi di carcere, la remissione degli accusatori, l'appello, l'assoluzione... La vita familiare ricominciò, tranquilla...

Ma lasciamo andare queste storielle minime, e volgiamo l'attenzione alle opere, chiedendo le impressioni a coloro che assistettero alle prime rappresentazioni. Per *Manon Lescaut* non bisogna andare lontano, Giuseppe Depanis ne scriveva nella Gazzetta piemontese, 11 febbraio 1893:

«Egli possiede in sommo grado il senso della teatralità e procede spiccio alla meta: di rado indugia per via, di rado si perde in quelle divagazioni che sono indizio della mancanza di un concetto preciso. Egli sa dove tende e non conosce esitazioni: donde la rapidità incalzante, donde l'unità fondamentale della sua musica. Ogni atto, considerato nel suo complesso, è un quadro che ha il suo proprio colore: donde anche una grande varietà di contrasti. L'interesse, tenuto sempre desto con rara abilità, cresce collo svolgersi del dramma e raggiunge alla fine quell'intensità di emozione, che si potrà discutere, dopo, ma che intanto vi afferra, alla strozza e vi conquide irresistibilmente.

«Del resto l'ispirazione del Puccini si distingue per una chiarezza singolare: doti invidiabile, che troppo ci affatta di disprezzare da coloro i quali mancano l'oscurità con la profondità. Temperamento robusto ed appassionato, esuberante di vita, la sua musica è il riflesso: è musica robusta ed appassionata, e ne lodate il Signore! Fra l'ristero, il disantimismo ed il dedeadentismo diligenti, è musica — sana».

a. v.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

TERRENO fabbricabile presso piazza Santa Rita possibilità numero 40-100-150 privato vende. Scrivere cassetta 1054, SPI, Torino. 10241

ULTIMI alloggi nuovi 3 camere, cucina, doppio completo, ingresso, termosifone, ascensore, finiti, vendonsi Mercoledì 176 convenientissimi. Viottoli 15-16. 10242

VENDESI terreno tutto coltivato Madonna Campagna tre locali alloggi. Telefonare 790-583. 45004

VENDIAMO oppure affittiamo alloggi grandi soffitte, cantina, cinque camere doppi servizi, corso Sebastopoli 136, Vanchi, via Bardonecchia 3. Tel. 599-267.

VENDONSI alloggi, negozi adibiti, liberi, alto reddito, ottimo investimento capitale, ottima posizione, Vanchi, via Bardonecchia 3. Telefono 884-267. 23450

VIA Domodossola 20 vendonsi alloggetti signorili liberi accentratissima ottimi.

VILLAFRANCA d'Asti, villetta libera occasione e camere, bagni, garage, giardino 2.500.000. Trist, 84-033 (mattino).

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI locali primo piano uso laboratorio mq. 180 ed locali uso negozio magazzino mq. 180 zona stazione Dora. Telefonare ore 8-12 e. 21-703.

ASSOCIAZIONE cerca in affitto 2-4 locali centralissimi adibirsi ufficio. Scrivere cassetta 8124, SPI, Torino. 23327

LOCALE mq. 60 libero, cantina, luce, forza, gas, acqua, lavatoio. Rainello 29, affittasi. 23462

NEGOZIO affittasi causa San Secondo, liquidasi banchi, vetrine. Telef. 41-060.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ANTICHI stile affittasi causa Montecuccolo alloggi 2 camere cucina completa. Telefonare 691-464. 43642

AFFITTASI 3 locali due camere servizi 10.000, cantina 12.000. Tel. 530-854.

AFFITTASI alloggio 5 vani doppi servizi corso Matteotti. Telefonare 45-196.

AFFITTASI appartamento primo piano, 4 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 33-101. 23475

AFFITTASI elegante alloggio ammobiliato servizi, via Della Rocca 23. 45615

AFFITTASI mobile nuovo 2 camere, living, lo cediamo lieviss bagno garage Parella. Telefonare 776-691. 45633

AFFITTASI 33.000 modernissimo 4 camere cucina doppi servizi. Debarnardo 84, Bruno. 41168

AFFITTO camera cucina bagno ristrutturata cantina corte Parella. Tel. 30-594.

BEGNIN in edificio alloggio 4 camere, via Bramante, 10.000. Telefonare 891-324.

CANTA Rita affittasi, primo piano, alloggio 4 camere cucina entrata bagno, 30.000 mensili, 3 mesi cauzione. Mercoledì Fiumire, via Gradisca 76. 1440

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALLA «Bell» (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) agevolazioni in rapido e sicuro successo. Diploma, gratis, Contabilità, Computisteria, Pagaborderò, Telefonare 40-160. 45001

INDUSTRIA cerca per lavori anche domiciliu aspirante pittrice abile eseguire in bianco e nero e colore. Scrivere cassetta 8043, SPI, Torino. 21435

OFFERTE lavoro colgo occa. in Grotta. Reingenue. Richiederla: Pinelli, stanella 79, Volpiano. 2614

TACLIANTE per automobile. Schizzi ed eventuali ingrandimenti. Telefonare 628-710.

TRASPORTI cercasi giovane elemento buona conoscenza inglese referenze serie. Scrivere cassetta 8121, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AIUTO contabile, pratica paghe, offresi. Scrivere cassetta 7257, SPI, Torino.

BUON aiuto anziano conoscenza lingua offresi a azienda provincia Imperia. Scrivere cassetta 7250, SPI, Torino. 45598

CAMERIERA fisso, ottimario, intendesi dipongo. Ilvirgnani «Orsomolo», Principe Oddone 32. 45647

CERCHIONI giovani agli pneumatici cercansi particolarità cautelate, non protette. Telefonare 598-560. 44782

CUCITRICE macchina pratica confezionata accuratezza qualsiasi genere. Scrivere Carina, piazza Vittorio 1, Torino.

DIMOSTRATORE propagandista merceria primo salgerie, macchine alimentazione agricoli primari, offresi ovunque. Referenze. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino. 44178

LAUREANDO matematica, utilizza numero ripetizioni qualsiasi genere, Quaglia, Berruchieri 36. 19041

MILANO assume incaricati ufficio assicurazioni produttivo. Referenze, garanzie temporarie, stabilimento. Scrivere cassetta 261 A, SPI, Milano. 5016

PERITO edili, impiegherebbesi, anche part-time, ottime referenze. Scrivere Turello, via Cavour 16. 21560

RAGIONIERE ventenne serio, volenteroso, offresi anche prestazioni, referenze. Scrivere cassetta 8002, SPI, Torino.

RISORGIMA bella pensione offresi cambio sostituzione. Telefonare 614-027, ottimo trattamento. 21448

TRENTAMOVENNE premurosa, pratica, delicata, referenze ineccepibili, cercasi, presenza di stabile, offresi cambiare. Telefonare 700-307 oppure scrivere cassetta 8142, SPI, Torino. 23008

TUTTOTTENNE diplomata insegnerebbesi ad ragazza giovane presso ufficio tecnico, amministrativo stabili oppure cassiere. Telefonare 27-836, 13.30-14 dopo 19.

15 PIAZZISTI, MAPPE L. 40 p.p.

IMPORTANTE Casa grossista orologeria cerca viaggiatore attivo, persone clientela per linea accessoriale. Scrivere referenziando: Casella P/88480, SPI, Napoli.

INSETTORE vendita, organizzatore, qualificato, capacità esperienza marcabile incontrabili, offresi serio stabile. Scrivere cassetta 7986, SPI, Torino. 23677

PIAZZISTI intendesi profumeria drogheria Leonardo Vecchi cercasi. Scrivere cassetta 0087, SPI, Torino. 21448

16 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

CASA del massaggiatori prestazioni estetiche, di bellezza, speciali. Corso Vittorio 7, Tel. 553-823 (ore pomeridiane e serali).

18 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A baciatelle: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianza, indagini svariate, consulenze, Italia 5, Principe Oddone 22. Telefoni 24-216 e 58-079.

ABBIAMO grande quantitativo carrozze, vele, libretti, cuoiame, assortimento sedie, tavolini salotto, bar. Prezzi speciali. Casa della Sedia Maria Vittoria 17; corso Ferrucci 37. 1247

ABBIATE presente istituto tenderemola interessi privato, precontrattuali, contrattuali. Consulenti, Carlo Alberto 39-41, Torino. 3400

ACCIACCABONE cedesi: Lingueglietta matrimoniali, lisciti ogni tipo, vendita rimpiazzo senza salassati, Quaglia, Berruchieri 36. 19041

ACCERTAMENTI penali e consulenze ufficiali 75.000, sale 35.000, lisciti 35.000, cucine lusso, argenti, salotti, pellicce, tappeti completi e scritti, mobili usati. Pochissimi. (Continuazione!). Via Ximenes 4 angolo Unione Esercizio, telefono 306-612. Succursali Duchessa Jolanda 7 (centrale). 2481

ASSORTIMENTO mobili fabbrica Frutteti Mirotti, corso Vittoria 36 Canova, sala, ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria, Frutteti rappresenta semplicità Chippendale. 7168

ASSORTIMENTO palmi, ingombri, abiti a piazza, vestaglie, cappotti signore. Ragazza, conveniente. Jacopo Bardis, via Cernaia 38. 18746

A Torino, obbligo la Grande Esposizione permanente Mobili di Canta, via San Paolo, da Pesaro 17 ang. Gioliti. (Approfittate pagamenti). 861

ATTENZIONE: matrimoniali 87.000, stupendo 24.000, salotti 36.000. Via Principe Amedeo 30. 910

(Continua a pag. 6)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 24 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,8) — Ore 10: Giornale - 10,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: 14,30: Cronache del teatro e cinema.

Ore 16,30: La spiaggia degli altri - 16,45: Lezione di lingua tedesca - 17: Canti folkloristici jugoslavi - 17,30: Pagine di... ti parla - 18: Orchestra diretta da Gorni Kramer - 18,30: Università internazionale Marconi: William Dieht: «La presidenza del mare» - 19,40: Invito alla magia: «Il testamento di Cagliostro», a cura di Margherita Calzecchi Onesti e Benedetto - 19,15: Cinzani di Salvatore - 19,45: Appelli e notizie di vita italiana - 20: Musica leggera - 20,45: Giornale Sport.

Ore 21,5: «Manon Lescaut» dramma lirico in quattro atti, musica di Giacomo Puccini. Personaggi e interpreti: Manon Lescaut (Clara Petrella); Lescaut (Saturno Meletti); Des Grieux (Vasco Campagnano); Geronte (Pier Luigi Latinucci); Edmondo (Tullio Pane); L'oste (Mario Amadini). Direttore Federico Del Cupolo, istruttore del coro Ruggero Maghini, orchestra sinfonica e coro di Torino. Negli intervalli L. Scrittori al microfono Carlo Casanova. Proverbi del mio paese: E. Cavalieri.

Ore 22,30: «Pantheon inglese n. 4 e F. vero che l'uomo vede solo ciò che è in lui» - «Il piacere di giudicare» - 23-24,30: Angelini presenta: A tutta spesa.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 319,8, Torino m.l.) — Ore 19: Bollettino del «Sorix Gedeone» e di M. Mascitpaty sull'astronomia del Tonino Bolivari di Monza - 19,30: La Rassegna: Poesia e narrativa italiana - 20: L'indirizzo economico - 20,15: J. S. Bach: Invito in sol maggiore n. 1 per violoncello solo (Pablo Casals); L. v. Beethoven: Terza e variazioni in mi bemolle op. 35 (pianista Claudio Arrau) - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Vittorio Gorresio e Giuseppe Vaccarino: «Cavour lin e linguaggio» - 21,30: Claude Debussy, a cura di Alberto Mantelli: a) Le danseuse de Dos, b) Fritillaries - 22,30: L'istruzione superiore negli Stati Uniti, conversazione di Enzo Tagliacozzo - 22,45: «La gaia» radiodramma di Carlo Fruttero, compagnia di prosa di Roma con la partecipazione di Elsa Merlini, regia di Pietro Masserano Taricco.

ROMA (m. 306) — Dalle ore 23,55 alle ore 24: «Lezioni dell'Italia» - programmi musicali e notiziari.

RADIO PREMONTE (m. 538,8) — Ore 20: Concerto sinfonico diretto da Alberto Ross

TORINO - A. VIII - N. 70
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
24-25 Marzo 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

George Sand

La notte di Franchard

XVII. — Sposata al barone Casimiro Dudevant, Aurora Dupin, madre di due bimbi, che ha preso in letteratura lo pseudonimo di George Sand, interrompe la relazione con il suo amante Giulio Sandeau, corre di consolarsi con Prospero Mérimée e, infine, si dà al giovane poeta Alfredo De Musset.

Alfredo viene ad installarsi a casa di George al numero 19 di via Malaquais. «E il piccolo appartamento — scrive Maurizio Donnay nella sua «Vita amorosa di Alfredo De Musset — si riempie di risa e di canzoni. Vi regna la più folle allegrezza. Si beve del punch, si fumano sigari e sigarette. George, in abbigliamenti pittoreschi, fuma del tabacco d'Egitto in una lunga pipa di ciliegio di Boemia, mentre Alfredo fa delle caricature e compone dei versi leggeri». George ha immediatamente informato Sainte-Beuve: «Io mi sono innamorata, e questa volta molto seriamente — gli scrive — di Alfredo De Musset. Questo non è più un capriccio, è un sentito attaccamento. Io l'ho negato questo affetto, e dapprima l'ho rifiutato, ma poi me ne sono resa conto e son convinta di averlo fatto. Io sono felice, ringrazio Dio per me... Voi comprendete — aggiunge George — che non posso vivere in intimità con due uomini, che sembrerebbero aver con me dei rapporti della stessa natura; ciò non è conveniente per nessuno di noi tre! Io ho dunque preso la decisione, molto penosa per me, di allontanare Planche». Un giornalista, Capo de Feuillide, pubblica una violenta critica contro *Lelia*. Il giorno in cui voi leggerete questo libro — scrive — chiudetevi a chiave nel vostro studio (per non contaminare nessuno). Se voi avete una figlia che volete che rimanga con l'antica fresca e pura, mandatela a giocare in giardino con le sue compagne...». Gustavo Planche si crede autorizzato a prendere le difese dell'autore del romanzo. Manda i suoi padrini a Capo de Feuillide e si batte in duello con lui. Parigi stupisce divertita: Planche reclama i suoi diritti nel momento in cui sa

di averli perduti! De Musset è furioso: «La mia intenzione — proclama egli — era di battermi e sono stato preceduto!». George condivide la sua collera. Povero Planche!... Passato il temporale, George scrive a Sainte-Beuve: «Ogni giorno mi attacco sempre più ad Alfredo. Depotutto è l'unica cosa che c'è di buono sulla terra!». Gli innamorati sono in piena luna di miele. In settembre essi vanno a Fontainebleau, passano le giornate e talvolta anche le notti a girare per la foresta. Vestita con una giacca blu e un pantalone nero, George camminava al braccio di Alfredo a passo spedito ed entrambi cantavano. Una notte, tuttavia, ella ebbe paura. Alfredo credette di sentir cantare, in fondo a un burrone presso Franchard, un ritornello nacono. Poi egli vide passare dinanzi a lui, sulla brughiera, «un uomo che correva, pallido, i vestiti lacerati, i capelli al vento

e lo guardava con un'espressione di odio e di disprezzo; allora egli si gettò con la faccia a terra poichè aveva riconosciuto in quest'ultimo sè stesso, Musset, con vent'anni di più, le guance infossate per gli stravizi e la malattia, lo sguardo abbrutito». L'autunno li ricondusse a Parigi e, in dicembre, gli innamorati pensano di venire in Italia. Ma la signora De Musset non vuole lasciar partire suo figlio. George fa dire alla madre di Alfredo che ella arriverà in carrozza dinanzi alla sua casa e che desidera parlarle. La signora De Musset scende nella strada e trova effettivamente George Sand che, «con una eloquenza da sirena», chiede alla vecchia signora di affidarle Alfredo «del quale ella avrà molta cura». La signora De Musset finisce per acconsentire...

Segue: *A Venezia con De Musset*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

10 ANNUNCI VARI L. 60 p.p.

(Continua da pag. 6)

AVVISO. Quando desiderate mobili qualunque tipo, stile, prezzi, troverete grande occasione visitando: Ditta Aebi, Liquidazioni, Cigna 17, telef. 23-944, 9641
BAGNI agli sbalzi. Riscaldamento. Centralissima posizione. Bagno 17, cortile. Telefonare 53-000. 10580
BANCHI bar, modelli recenti pronti, provvisori arredamenti completi. «Arte», Ormea 8. 10038
CALCOLATRICI macchine scrivere usate tutte. Noleggi, rateazioni. Mayr, Botero 4. 704
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba lucida cortesemente Pagella, Massaia 44. 3522
COMPRIAMO pagando massimo mobili stile, porcellane, argenterie, soprammobili, servizi, biancheria, tappeti, quadri, bigiotterie, antichità, oggetti preziosi. Bel, Carlo Alberto 16. Telefonare 44-234.
DEMARCO, medio, macchine cucire nuove e vere occasioni. Assortimento fisci, galalithe, Via Cumiana 11, ang. 8, Chieri.
INFORMAZIONI, investigazioni private, commerciali, Ditta Italia, Leva, Cesare Battisti 15. Tel. 324-580. 3702
LA Gemma, Barbaroux 12, acquista, pagando massimo, oro argento preziosi.
MADONNE maglieria intarsiate rovescia, sweters & Donneri le migliori. Acquistabile da Torchio, Matteo 6-13 (negozi Brunis). Insegnamento gratuito presso scuola autorizzata Virginia Torchio.
MAGLIERISTE! La macchina «Rondine» è la scelta di Donna, Arsenale 26, vi renderanno insuperabili nel vostro lavoro. Altre marche usate e rateizzi.
MOBILI «Casserana», Vercelli 26, telefono 21-193. Vasto assortimento. Rateazioni. Visitateci! 7543
MOBILI, liquidazione ricco assortimento, matrimoniali, sale pranzo, studi, camere, tinelli. Facilitazioni. Grosso 24. 12797
MOBILI nuovi, soggiorno Modernissimo «Camilla» valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.
MOBILIFICIO Cimp, 50 rate, Camere da 55,000, tinelli 48,000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. (Garibaldi 9 fermate). 857
PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni accuratissime. Facilitazioni. Finardi, via Pio V 12, Telef. 682-066.
PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa, Mercerio, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 12. Facilitazioni. 10258
PIANOFORTI nuovi, occasioni Steinway, Bechstein, Blüthner, Schiedmayer, Hoffmann, L.p.p. Sailer, Förstebach, alfri verticali, Ciconaio, Cairoli 14, telefono 81-104. 663
RADIO occasioni, garanzia, liquidazione 10-15,000. Rapparello, Arsenale 3.
TAPPEZZERIA carta colori esclusivi liquidi anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 6801
TAPPEZZERIA in carta acquistiamo a prezzi vantaggiosi di fabbrica, anche a piccole partite, rivolgendoVi direttamente alla stabilimento, via Madama Cristina 123 angolo corso Dante. 1001
VIGORELLI unica macchina marche che ricama da sola. Pastorelli; Lolli, Mercanti 47. 6018

20 AUTOMOBILI L. 60 p.p.

ABBIAMO centinaia originali 1100, 1400, A.R. Ardita, 1500, Airgual 1100, 1500, 500 A, B. Corso Brescia 4.
ANTICIPIAMO contanti acquisti autovetture, autocarri nuovi eccezionali, saldando 6-12-18 mesi. Telefonare 80-184. 10818
A rate vendo 1400, 1100 E, lego C, giardiniera A, C, Belvedere, Corso Brescia 4.
APRILIA nuovissima perfetta stato vendesi. Via Jacopo Durandi 8. 31703
APRILIA '52 Vidi, ottimo, privato vende facilitando. Lagrange 20, Michelotti.
ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuovo, usato. Cambi, estimazioni, Lombardi, Maria Vittoria 40. 3744
AURELIA B 10, cabriolet Pinin Farina lussuosa Aurelia B 21 superbissima 1100 e 1953 a rate! Ugo 1400 1952; 1100 E; 500 C; belvedere, giardinette, Capello, Lagrange 17. 637
AURELIA B 10, 1400, Ardea rarissimi, 1100 B lusso, 1100 B 1953, 1100 B, 500 C vetture, belvedere. 1000 C. Concessionari Galileri 55 (corso Massimo D'Azeglio).
«AUTOCASINO», via Barolo 30, provvede autoveicoli nuovi ed abbigliamento. Vendesi occasione berl. 508 A, furg. 500 A, berl. 500 C, giard. 500 C, berl. nuova 1100, furg. 1100 T 6 q., carr. 1100 C.M.B. 1300 A, E, cabr. 1400 A, E, berl., cabr. 514. Massima garanzia, rateazioni.
AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa, nuove ed occasioni, vendo valendo: Roggeri, Madama Cristina 66, Telefonare 60-810.
AUTONOLEGGIO D'Aquila 1400, 1100, Alfa Fiat 8. Telefoni 80-461, 880-202.
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 30: 1400, 1100 E, belvedere, 500 C. Telefonare 770-950. 10381
AUTOSALONE Rizzio & Bordone, compera, vende, permuta, lunghe rateazioni, Michelangelo 22. 7309
BELVEDERE sei mesi 1700 chilometri 700.000, Telefonare 80-693. 9911
CISITALIA 1100 «Volpe» perfetta, lussuosissimo modello, eccezionale occasione. Facilitazioni della fiera serie, 100 km. orari, consegna immediata; 1000 Gran Sport Cisitalia, Packard Clipper sbalorditiva, 1400 «supergiubileo» Ghia, vetture completamente tutti tipi. Autoaggrandi «Aurelia», Tiziano 21. 2214
GIARDINETTA 1100 completissima vendesi causa viaggio. Garanzia, vendo, cambio Topolino. Telefonare 24-788. 42707
GOMME occasioni 5mila, 750x20, 34x7, 30x8, 825x20, 900x20, 1100x20 Pirelli, 8.50 vendo, Garanzia, Cigna 126 A, telefono 33-257. 4000
NUOVA 1100 zero mesi, primo blu-nile, fulgor bellissima, 1700km; 980.000; Hyge residenza. Telefonare 324-341. 83631
NUOVA 1100 km. 6000 vendo, perfetta, 9 mesi, Telefonare 692-691. 81276
PERMUTIAMO vetture nuove con usate, qualsiasi tipo. Corso Brescia 4. 670
PRENOTAZIONI nuove vetture, autocarri, occasioni tutti tipi autovetture, Autocarri grandi, piccole partite: dove rivenderle. Breda tre mesi pianerottolo 100 quintali. 6730, Rabbone, meriglio cambio lavoro due anni, Rica, Automobilistica Fiat, via Nizza 30. 11805
PRIVATO acquista contanti, ne occasione, Aprilia 52 V o 500 C. Eventuale parziale permuta Articoli maglieria. Tel. 24-410.
PRIVATO vende Studebaker Champion 1948. Telefonare 683-074. 1778
VENDESI: 1100 A, B, 1400 A, B, 500 C. Anche 4 mesi, Aprilia 1400. Autocrediti, Torricelli 6, Tel. 81708.
1951, 10.000 km. ultime metalliche, vendesi. Telefonare 263.434. 42729
1500 E ultima serie privata. Andorer, Torricelli 30, Telefono 24-838. 62609

21 CICLI MOTO SPORT L. 45 p.p.

BENELLI (rimorchi inseparabili motoleggere) Lauredana Sport, normale, corazzata; motoretta 125, economica, robusta. Facilitazioni, permute, Ballatore, Vercelli 30.
CAPRIOLO tipo turismo (4 tempi, sei 4 marce, cromatura un litro benzina per 40 km. Vi porta al lavoro risparmiando con poca spesa. Corso, Marconi 31. 12859
CAPRIOLO Sport 58 (4 tempi, sei 4 marce, 85 km. ora. Vendita rateale, assicurazione gratuita. Corso, Marconi 31.
DUCATI unica occasione causa modello 52 7, ultimo tipo lire 128.500, rateazioni; oltre 10 mesi prezzo listino agenzia Piemonte. Rasmi, San Franc. Assisi 31, Torino. 8566
GILERA, la moto dei Campioni! Provatela!! da Concessionario Motto Normale, via Bonelleschi 10, telefono 81-994.
GILERA 150 cc., inusurabile motore 2 tempi. Facilitazioni, Provatelo da Concessionario diretto: Molari, corso Giulio Cesare 44. 2956
ISOMOTO compro se occasione. Balbo, Palermo 25; serali o festivi. 60750
LAMBRETTE nuovi modelli pronta consegna Vostre usate, Cavalieri, Bavaria 16. Telefono 20-800. 1825
MONDIAL, la nostra 125 sarà campione del mondo, presenta 3 nuovi nuovi tipi: 160 cc. Sport; 160 cc. sport, turismo e turismo; 250 cc. lusso e normali, del concessionario diretto Duzzi, via Principe Tommaso 1, telefono 682-985.
MONDIAL prima Agenzia diretta, presenta: Sogno: 160 cc., 4 marce, 160.000; altri tipi 250, 160. Massime rateazioni, garanzia sei mesi, assistenza su auto. Giulio Cesare 116, telefono 22-456; via Rattazzi 19, telefono 524-682. 846
MOTOM con lenta rigorosa, condotta nuovo, lunghissime rateazioni. Assistenza garantita. Montgenevre (Torino, Marconi 31.
VESPA, Ape presso occasione, rateazioni, camion, occasioni. Gamboletti, corso Francia 178. 62418
VESPA 52 bellissima, accessori, vendo 115.000. Telefonare, ore pasti, 220-150.
VISITATE, prima acquistare Vespa, Agenzia Tron, corso San Maurizio 31, telefono 61-114. Condizioni speciali Piaggio.
ZUNDAPP 48 bicilindrica, fuoriserie, un litro 46 km., 79.500. Agenzia diretta corso Giulio Cesare 116, telefono 22-456; via Rattazzi 19, telefono 524-682. 846

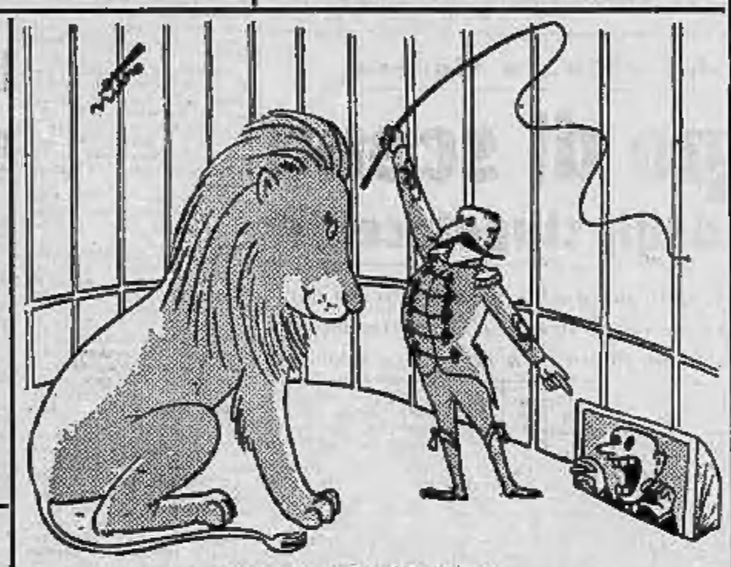
UN PO' DI BUONUMORE

— Signora, vi avverto che vostro marito è nella stanza accanto!...

— Non capisco perchè volete restituirmi questo giocattolo quando, come vedete, fumiamo perfettamente!...

Il ricercato ottimista

Il prestidigitatore! — Comincio a preoccuparmi!...



Il suggeritore nella gabbia dei leoni...

Precisazione

Un medico prende un tassì e ordina:
— Portatemi all'ospedale.
Il tassì parte a velocità esagerata, nè successivamente l'attenua. Allora il medico dice all'autista:
— Amico mio, ci siamo capiti male. Io debbo andare all'ospedale per alcuna visite, non per rimanervi...

Modestia

Lei, carezzevole, al marito che sta leggendo un giornale:
— Sei proprio cattivo... Tutte le volte che io sono gentile con te, tu sospetti subito che io desideri un nuovo vestito, un'altra pelliccia, ancora un gioiello...
— Eh, sì!
— Invece, potrei desiderare soltanto un cappellino...

— Tua moglie è sempre appassionata dell'opera?...

Tristezza

La giovane signora è imbronciata con suo marito. Oh, ecco! Ecco, proprio al margine delle lagrime. Dolcemente, il marito le domanda:
— Perchè sei in collera? Ti ho fatto qualche cosa?
— Ci mancherebbe anche questo...

Il barbiere, al condannato a morte: Il signore è contento?

— Cosa vuoi!... Ancora lattughe per cena questa sera!...

— Scusami, cara, verrò a cena in ritardo stasera!...

Nozioni

Padre e figlio ragazzetto stanno facendo una passeggiata in campagna. Soffia alle loro spalle un vento impetuoso. A un tratto, il padre domanda:
— A scuola, ti hanno insegnato quali sono i punti cardinali?
— Sì.
— E li conosci?
— Sì.
— Allora, saprasti dirmi da che parte tira questo vento?
— Sì, di dietro.

Consiglio

Durante una festa da ballo, un giovane uomo, parlando con un signore conosciuto poco prima, gli indica una ragazza particolarmente bella e, dopo averne esaltate tutte le grazie, conclude:
— Quella, sì. Io la sposerei volentieri!...
— Fate la corte a sua madre.
— Siete sicuro che è la strada migliore?
— Sicurissimo. Io sono suo marito.

Storiella senza parole

— Avete fischiato e mi sono subito fermato!...

«Proprio il 13 doveva capitarmi. Porta sfortuna!...»

— Avevi proprio ragione tu! La s...e aveva 13 e non 17!...